



BOLLETTINO SALESIANO



VIDETE ET INTERROGATE DE SEMITIS ANTIQUIS, QUAE SIT
VIA BONA ET AMBULATE IN EA. (ISA. XLVI, 16).

Sicut coeli luminaria et sidera cunctis indesinenter quae sub coelo sunt, fulgent, sic et sanctorum virtutis insignia, et beatissimi eorum agones in perpetuum singulariter lucent, omnibus in aeternum bonorum formam tribuunt, omnibus sub sole pietatis exemplum ostendunt. ORIGENE (Commentar.).

« CONOSCERE per imitare.

LEGGERE per seguire ».

1° NOVEMBRE: **OGNISSANTI**

Che la celebrazione di questo giorno non sia uno sterile ed effimero avvenimento ma lo slancio per un più rapido incedere lungo le vie del Signore.

CERIA Sac. Dott. EUGENIO

SAN GIOVANNI BOSCO NELLA VITA E NELLE OPERE

Volume in-4 di pag. 442, illustrato con 32 tavole a colori fuori testo del pittore G. B. Galizzi, legato in piena tela con dicitura e placca, carta a mano. Busta di custodia
L. 4000

▼▼▼

Per ordinazioni rivolgersi alla Sede Centrale della SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE,
Corso Regina Margherita, 176 - TORINO (709) - Conto Corrente Postale 2/171

La definizione del Dogma dell'Assunzione.

Il 1° del prossimo novembre, festa di tutti i Santi, il Sommo Pontefice Pio XII, gloriosamente regnante, nella pienezza della sua autorità apostolica, definirà solennemente il dogma dell'Assunzione di Maria Vergine al Cielo in anima e corpo.

Coronerà così gli studi delle scuole teologiche, che hanno vagliato documenti, tradizione e rivelazioni, fino a consentire la certezza di quello che la pietà dei fedeli professa da venti secoli con filiale devozione e con crescente fervore.

Ed appagherà i voti e le preghiere che clero, religiosi e fedeli gli hanno fatto pervenire con particolare insistenza in questi ultimi tempi.

Fra tutti, anche i nostri, che, cresciuti alla scuola di Don Bosco, il grande apostolo della divozione a Maria Ausiliatrice, abbiamo imparato da lui a celebrare tra le glorie della SS. Vergine anche l'altissimo privilegio della preservazione del suo Corpo dalla corruzione del sepolcro con l'ineffabile sua Assunzione al Cielo.

Appena i giornali hanno comunicato la decisione del Santo Padre, il nostro venerato Rettor Maggiore si è affrettato ad inviare al Vicario di Cristo l'espressione della gioia e della gratitudine di tutta la famiglia Salesiana col seguente telegramma:

Sua Santità

Città del Vaticano.

Con animo profondamente devoto ed esultante Famiglia Salesiana San Giovanni Bosco, Salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice, Cooperatori, Cooperatrici, Allievi, Allieve, ex Allievi, ex Allieve ringraziano Vostra Santità dono eccelso desideratissimo proclamazione dogma Assunzione Vergine Santissima.

DON RICARDONE.

Il Santo Padre ci fece pervenire il suo augusto gradimento con quest'altro telegramma di S. E. Mons. Montini:

CITTÀ VATICANO.

PARTICOLARMENTE GRADITO GIUBILANTE MESSAGGIO GRANDE FAMIGLIA SALESIANA PER PROSSIMA DEFINIZIONE DOGMATICA ASSUNZIONE MARIA, AUGUSTO PONTEFICE INVoca SEMPRE PIÙ EFFICACEMENTE PRESENTE DIVINA MADRE OPERE BENEMERITE ISTITUTO SAN GIOVANNI BOSCO E BENEDICE DI CUORE.

MONTINI, sostituto.

Prepariamoci ora al gran giorno, con più intensa preghiera e fervore di propositi di cristiana elevazione.

Voglia la Vergine Santissima gradire l'omaggio della Chiesa ed ottenere da Dio al popolo cristiano giorni migliori col trionfo della Fede anche nei cuori traviati, il ritorno dei dissidenti all'unico ovile di Cristo, la glorificazione dei martiri, la liberazione degli oppressi, la conversione degli empi.

L'Assunzione di Maria SS. al Cielo è un altro raggio di luce sulla realtà della nostra umana costituzione, della grazia della redenzione e della nostra eterna predestinazione. Un altro raggio di luce che sfata le grossolane aberrazioni del materialismo e rivendica la nostra mirabile composizione di spirito e di materia, la nostra dignità di creature e figli di Dio, l'immortalità dell'anima nostra e la risurrezione dei corpi al giudizio finale, l'eterna dannazione degli empi e la felicità eterna dei fedeli che vivono secondo il Vangelo nella Chiesa di Cristo.

PER LA PACE E LA CONCORDIA DEI POPOLI

Il 19 luglio u. s. il Santo Padre ha inviato ai Vescovi di tutto il mondo una lettera Enciclica per esortarli a promuovere nuove preghiere per la pace e la concordia dei popoli. Riportiamo tutto quello che riguarda l'angosciosa prospettiva:

... *Le presenti condizioni sociali dei popoli si presentano tali al Nostro sguardo da suscitare in Noi le più vive ansietà e preoccupazioni. Molti discutono, scrivono e parlano sul modo di arrivare finalmente alla tanto desiderata pace. Se non che i principi che devono costituire la sua solida base da alcuni sono trascurati, o apertamente ripudiati. Infatti in non pochi paesi non la verità, ma la falsità viene presentata sotto una certa veste di ragione; non l'amore, non la carità viene favorita, ma si insinua l'odio e la cieca rivalità; non si esalta la concordia dei cittadini, ma si provocano i turbamenti e i disordini.*

Ma, come i sinceri e benpensanti riconoscono, in questa maniera nè si possono giustamente risolvere i problemi che ancora separano le Nazioni, nè le classi proletarie possono essere indirizzate, com'è necessario, verso un avvenire migliore. L'odio infatti non ha mai generato nulla di buono, nulla la menzogna, nulla i disordini. Occorre senza dubbio sollevare il popolo bisognoso a uno stato degno dell'uomo; ma non con la forza, non con le agitazioni, bensì con giuste leggi. Occorre certamente eliminare al più presto tutte le controversie che dividono e separano i popoli, ma sotto gli auspici della verità e la guida della giustizia.

Mentre il cielo si offusca di oscure nubi, Noi, che abbiamo sommamente a cuore la libertà, la dignità e la prosperità di tutte le Nazioni, non possiamo non ritornare ad esortare caldamente tutti i cittadini e i loro governanti alla vera concordia e alla pace. Rammentino tutti che cosa apporti la guerra, come pur troppo sappiamo per esperienza: nient'altro che rovine, morte e ogni genere di miseria. Col progredire del tempo la tecnica ha introdotto e apprestato tali armi, micidiali e inumane, che possono sterminare non soltanto gli eserciti e le flotte, non soltanto le città, i paesi e i villaggi, non soltanto i tesori della religione, dell'arte e della cultura, ma persino i fanciulli innocenti con le loro madri, gli ammalati e i vecchi indifesi. Tutto ciò che di bello, di buono, di santo ha prodotto il genio umano, tutto o quasi può essere annientato. Se pertanto la guerra, soprattutto oggi, si presenta ad ogni osservatore onesto come qualcosa di terrificante e letale, è da sperare che — mediante lo sforzo di tutti e in special modo dei reggitori dei popoli — siano allontanate le oscure e minacciose nubi, che sono tuttora causa di trepidazione, e risplenda infine tra le genti la vera pace.

Tuttavia, conoscendo che «ogni cosa data e ogni dono perfetto viene dall'alto, scendendo dal Padre dei lumi» (cfr. Jac., 1, 17), riteniamo opportuno,

Venerabili Fratelli, di indire nuovamente pubbliche preghiere e suppliche per implorare la concordia tra i popoli.

Sarà cura del vostro zelo pastorale non solo quella di esortare le anime a voi affidate ad elevare a Dio ferventi preghiere, ma altresì di incitarle a opere pie di penitenza e di espiatione, con cui possa essere placata la maestà del Signore offesa da tanti gravi delitti pubblici e privati.

E mentre, conforme al vostro ufficio, darete notizia ai fedeli di questo Nostro paterno invito, ricordate loro nuovamente da quali principi scaturisca una giusta e durevole pace e per quali vie venga perseguirla. Essa invero, come ben sapete, si può ottenere soltanto dai principi e dalle norme dettate da Cristo e messe in pratica con sincera pietà. Tali principi e tali norme infatti richiamano gli uomini alla verità, alla giustizia e alla carità; pongono un freno alle loro cupidigie; obbligano i sensi ad obbedire alla ragione; muovono questa ad obbedire a Dio; fanno sì che tutti, anche coloro che governano i popoli, riconoscano la libertà dovuta alla religione, la quale, oltre allo scopo fondamentale di condurre le anime alla eterna salvezza, ha anche quello di tutelare e proteggere i fondamenti stessi dello Stato.

Da ciò che abbiamo finora detto è facile arguire, Venerabili Fratelli, quanto siano lontani dal procurare una sicura pace coloro che calpestano i sacrosanti diritti della Chiesa Cattolica; proibiscono ai suoi ministri il libero esercizio del culto, condannandoli anche all'esilio e al carcere; impediscono o addirittura proscrivono e distruggono le scuole e gli istituti di educazione che sono retti secondo le norme e i principi cristiani; trascinano con errori, calunnie e ogni genere di turpitudini il popolo e specialmente la tenera gioventù, dalla integrità dei costumi, dalla virtù e dall'innocenza verso gli allentamenti dei vizi e la corruzione.

Ed è chiaro ancora in quale errore siano coloro che insidiosamente lanciano contro questa Sede Apostolica e la Chiesa Cattolica l'accusa di volere una nuova conflagrazione.

Invero non sono mai mancati, nè nei tempi antichi nè in quelli a noi più vicini, coloro che hanno tentato di soggiogare i popoli con le armi; però Noi mai abbiamo desistito dal promuovere una vera pace; la Chiesa non con le armi, ma con la verità desidera conquistare i popoli ed educarli alla virtù e al retto vivere sociale. Infatti «le armi della nostra milizia non sono carnali, ma potenti in Dio» (II Cor., 10, 4).

Occorre che insegniate tutto ciò con franchezza; poichè allora soltanto, quando cioè i comandamenti cristiani informeranno la vita privata e pubblica, allora soltanto sarà lecito sperare che, composti gli umani dissidi, le varie classi dei cittadini, i popoli e le genti vivano in fraterna concordia.

IN FAMIGLIA

Sotto la cupola dell'Ausiliatrice.

Tutto luglio e agosto fu un succedersi di pellegrini e di visitatori d'ogni parte del mondo, i più diretti o di ritorno dalle visite giubilari a Roma.

Tra gli Ecc.mi Vescovi che sostarono a visitare la basilica ed a celebrare, abbiamo notato le LL. EE. Rev.me: Mons. G. C. Alapatt, Vescovo di Trichur (Malabar-India); Mons. Hermida, Vescovo di Cuenca (Equatore); Mons. E. de Paula, Vescovo di Piracicaba (Brasile); Mons. De Castro, Vescovo di Porto Velho; Mons. Alberto Ramos, Vescovo di Manaus (Brasile); Mons. Giov. M. Emilio Castellani, Arcivescovo titolare di Perge e Nunzio Apostolico in Guatemala e Salvador, già Delegato Apostolico in Africa Orientale.

L'80° compleanno del Rettor Maggiore. —

Il 27 luglio si festeggiò l'ottantesimo compleanno del nostro venerato Rettor Maggiore. Assistito dal Parroco e dal Rettore della basilica, egli celebrò la Messa della comunità all'altare della Madonna. Gli facevano corona i Superiori del Capitolo. Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice con rappresentanze di allievi, ex allievi, cooperatori e cooperatrici, affollavano la basilica pregando fervidamente.

Ad accrescere la gioia giunse dall'India il nostro Ecc.mo Mons. Mathias, Arcivescovo di Madras che gli portò personalmente gli auguri dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice di quelle nostre fiorenti Missioni.

L'indomani sostarono all'Oratorio una novantina di seminaristi brasiliani, diretti a Bollengo per un po' di vacanza, i quali ascoltarono la santa Messa e una paterna parola del IV Successore di Don Bosco.

Il 28 agosto giunsero fra noi il nostro Ecc.mo Mons. Felice Ambrogio Guerra, Decano degli Arcivescovi e Vescovi salesiani, e S. E. Mons. Domitrovitsch, Ausiliare del nostro Ecc.mo Mons. Massa per la Prelazia del Rio Negro (Brasile).

ITALIA — Brescia - Consacrazione del tempio di San Paolo e festa del Beato Domenico Savio.

È giunto finalmente a compimento anche il tempio di San Paolo, una delle chiese che la città di Brescia si era impegnata di costruire alla periferia dopo la vittoria del 1918, e che varie vicende costrinsero a lunga attesa.

L'aumento della popolazione in quel quartiere,

intitolato a Don Bosco, incoraggiò il Comitato salesiano, presieduto dal Comm. Dott. Luigi Follonari, figlio del Comm. Francesco che aveva chiamato i Salesiani a Brescia, e dal Comm. Avv. Fausto Minelli, presidente della Banca San Paolo, ad assumersi l'incarico di condurre il tempio al punto da poter essere almeno officiato, confidando nella Divina Provvidenza. Iniziatisi i lavori il 31 gennaio 1949, in pochi mesi ecco compiuto l'intonaco interno, collocati i grandi finestrone, gettata la vasta soletta in cemento armato per il piano del pavimento, eretto l'altare maggiore in marmo, ultimato il pavimento marmoreo del presbiterio, sistemata l'ampia sacrestia



BRESCIA - Il nuovo tempio ad onore di S. Paolo, sorto su disegno del nostro Architetto Comm. Giu'io Valotti.

e installati gl'impianti d'illuminazione e radio-diffusione.

Il 27 maggio u. s. S. E. Mons. Giacinto Tredici, Vescovo di Brescia, poté procedere alla consacrazione. Assisterono alla solenne funzione: il rev.mo Don Albino Fedrigotti in rappresentanza del Rettor Maggiore e l'Ispettore Don Paolo Gerli con gli ex Direttori della casa di Brescia, i Direttori delle case salesiane viciniori e i chierici del nostro Studentato Filosofico di Nave. Presenti anche le autorità civili col rappresentante del Sindaco, i membri del Comitato salesiano ed insigni benefattori della città, ai quali il Direttore Don Bussoletti rivolse, dopo la cerimonia, un fervido ringraziamento.

Il giorno seguente si celebrò la festa di Maria Ausiliatrice. Durante le funzioni, decorate dalle esecuzioni corali delle scuole di canto degli oratori salesiani di Brescia e di Iseo e dello studentato salesiano di Nave, ma specialmente al ritorno della solenne processione, il vasto tempio fu letteralmente gremito. Gremito anche fino a tarda ora il cortile dove fiere di beneficenza e concerti della Corale e della Banda salesiana di Iseo alietarono gli amici dell'Opera salesiana.



BRESCIA - La festa del Beato Domenico Savio nel nuovo tempio a S. Paolo, appena consacrato
I chierichetti al solenne Pontificale di S. E. Mons. Tredici.

La domenica successiva fu dedicata al Beato Domenico Savio. Ed il tempio non bastò a contenere le masse di giovani convenute dalla città e dalla diocesi per onorare l'angelico alunno di Don Bosco. Riuscitissimo il Convegno del Piccolo Clero. Oltre 1500 chierichetti e cantori decorarono il solenne Pontificale dell'Ecc.mo Vescovo diocesano. Don Cojazzi, che aveva già parlato alla cittadinanza, la sera precedente, nel Teatro Arici, infiammò i giovani all'imitazione del loro nuovo radioso modello.

ARGENTINA — Buenos Aires - Nuovo paese « Cardinal Cagliero » come omaggio al grande civilizzatore.

Il Potere Esecutivo della Provincia di Buenos Aires ha pubblicato ultimamente il decreto n. 30.042, che approva il progetto di creazione, nel Distretto di Patagones, del paese « Cardinal Cagliero ». Il paese sorgerà al nord della stazione

che porta lo stesso nome, situata sulla ferrovia nazionale « General Roca ».

Questo nuovo paese sarà l'inizio della Colonia « General San Martin ». La suddivisione della regione sarà fatta come omaggio alla memoria del « Libertador », in questo anno cinquantenario della sua morte. L'approvazione — afferma il decreto — è un atto di giustizia postuma al Cardinal Cagliero, « una delle più grandi personalità, legata all'opera evangelizzatrice e civilizzatrice della Patagonia, alla fine del secolo passato ». Fa ricordare quel che disse nel 1904 il General Roca per la seconda volta Presidente della Repubblica. Parlando un giorno dei suoi viaggi e delle numerose fondazioni salesiane che aveva visto sorgere colà dove nella sua spedizione del 1879 aveva incontrato solo deserto e barbarie, aggiunse che se a lui si dava il titolo di « Conquistatore del deserto », a Mons. Cagliero corrispondeva di fatto quello di « Civilizzatore della Patagonia », per le cui terre il Generale aveva trovato, nei posti più lontani e sprovvisti di comunicazioni, scuole e collegi salesiani.

COLOMBIA — Una congregazione di suore, figlie di lebbrosi.

Fra i pellegrini dell'Anno Santo è giunta a Roma e a Torino la Superiora delle Figlie dei SS. Cuori di Gesù e di Maria, Madre Anna Maria Lozano, della repubblica Colombiana.

Non avrebbe immaginato 50 anni or sono, quando con la sorella e altre compagne si trovò chiusa la porta di entrata in religione, perchè figlie di genitori lebbrosi, di condurre felicemente e con lode delle autorità ecclesiastiche, la piccola navicella del primo gruppo di consorelle e portarle a 180, con 17 case di cui una a Quito in Equatore e le altre in Colombia.

Si diedero convegno ad Agua de Dios, la città dei lebbrosi, presso il grande «Asilo Michele Unia». Avevano un grande desiderio di santificarsi con l'orazione e la rassegnazione, nello spirito di vittime di espiatione. Ad Agua de Dios trovarono la grande anima del nostro Don Luigi Variara, che le incoraggiò e raccolse in Congregazione religiosa, offrendo loro nel medesimo lazzeretto e altrove un magnifico apostolato di bene.

Egli dettò loro le regole, sulla scorta di quelle delle Figlie di Maria Ausiliatrice, e le guidò con fine tatto nella via del rinnegamento e della dedizione per gli altri fratelli colpiti dal grave morbo.

La congregazione non chiude le porte alle postulanti ammalate, le quali, sebbene siano formate in noviziato a parte, non vengono lasciate sole e separate, ma a loro pure verranno affidate, nei vari lazzeretti, posti di attività e di apostolato.

Il popolo le chiama «Sorelle nere», dall'abito che indossano, ed esse si considerano le nipoti di San Giovanni Bosco, perchè fondate da un Salesiano di Don Bosco.

— Il nostro *Lazzeretto* di **Agua de Dios** che ospita 10.000 lebbrosi ed è conosciuto col nome di «Città del dolore» ha avuto la gioia di accogliere la Madonna di Fatima, pellegrina attraverso il mondo per richiamare le anime a Dio e fondere i cuori nell'amore della vita cristiana. Per le vie pavesate di festoni bianchi e azzurri, la candida statua, sulle spalle dei meno ammalati, è passata in tutte le sezioni a confortare gli infermi ed il Municipio le conferì la cittadinanza onoraria del Lazzeretto.

INGHILTERRA — Un gruppo di devoti di Don Bosco, composto di Irlandesi, Polacchi, Belgi e di un ex prigioniero di guerra tedesco, insieme a diversi protestanti, hanno iniziato la costruzione di una cappella in onore del Santo educatore e **Woodley** e vi dedicano tutte le ore libere dal lavoro quotidiano con un fervore ammirabile.

MALTA — Celebrazioni salesiane. Nuovo altare a San Giovanni Bosco.

La cappella del fiorentissimo Oratorio di Malta-Sliema è stata arricchita di un artistico e prezioso altare marmoreo in onore di San Giovanni Bosco. Alle spese che raggiunsero quasi il milione e mezzo hanno contribuito con gara di pietà e di generosità benefattori, amici e giovani dell'Oratorio. Il significato del collocamento di questo nuovo altare di Don Bosco al posto dell'altare maggiore è quello di una promessa testimonianza di affetto e di gratitudine al Padre che durante la guerra ha scampato, completamente incolumi dai tremendi e numerosissimi bombardamenti, le Opere, i confratelli e i giovani tutti.

L'inaugurazione fu preceduta dalla Conferenza salesiana tenuta, il 29 gennaio u. s., dal rev. Don Antonio Camilleri. Il 31, la statua, benedetta dal Direttore dell'Oratorio, con delicato pensiero, all'ingresso della casa dell'insigne defunto



MALTA - Il nuovo altare a S. Giovanni Bosco nella cappella del nostro Oratorio.

benefattore comm. Alfonso Maria Galea, venne trasportata processionalmente a suon di banda e fra canti festosi fino all'Oratorio. Coi 700 giovani era una folla di popolo straordinaria.

Segui, nei giorni 1, 2, 3 febbraio, con doppia funzione — pei ragazzi e pel pubblico — il triduo predicato dal Can. Vincenzo Azzopardi. Il sabato, come di solito, libero per comodità delle sante confessioni, sempre numerosissime. Domenica, 5 febbraio, festa solenne con Comunione generale e molte prime Comunioni. Alla Messa cantata tenne il peneirico P. Lorenzo Ceci, Cappuccino. Coronò la festa di Don Bosco l'inaugurazione dell'ampliamento dell'artistico salone-teatro, capace di circa mille persone.

Lo benedisse S. E. Mons. Galea, Vicario Generale dell'Arcivescovo di Malta, accolto a suon di orchestra dalla compagnia Strauss e da una guardia d'onore della «Salesian Boys' Brigade».

OLANDA — Consolante sviluppo dell'Unione dei Cooperatori salesiani.

Grazie allo zelo del nostro propagandista, il numero dei Cooperatori salesiani va sempre aumentando. Quest'anno, per la prima volta, in otto delle maggiori città olandesi si tenne la conferenza prescritta dal Manuale per la festa di Maria Ausiliatrice. Ad *Utrecht* si fece persino la processione, la prima che si fa fuori di casa nostra. Ovunque, un concorso consolante di popolo, spiegabile in parte dal fatto che il numero dei Cooperatori va aumentando da trecento a quattrocento al mese. Ma la vera spiegazione sta nel fatto della grande devozione che portano alla Madonna Ausiliatrice. Prova e ragione ne sono le grazie, anche strepitose, che ottengono per intercessione di Maria SS. Ausiliatrice e di S. Giovanni Bosco. La relazione mensile di tali grazie, nel *Bollettino salesiano* olandese è la parte più avidamente letta.

Quattro Vescovi olandesi hanno chiesto al Santo Padre che la festa di Maria Ausiliatrice, del 24 maggio, sia estesa alla Chiesa universale.

PALESTINA — **Nazareth**. Il nostro Orfanotrofo, divenuto asilo di rifugio per tanti arabi e mussulmani nel corso della guerra d'Israele, ha ripreso ora la sua missione a favore degli orfani, con un Oratorio che accoglie un 150 giovani nei pomeriggi del giovedì e del venerdì ed alla domenica. Intanto fervono i lavori per rimettere l'edificio in condizione di far funzionare una scuola professionale completa per la preparazione di tanti giovani alla vita.

Anche il nostro Orfanotrofo di **Betlemme**, che, nel furore della guerra sviluppatasi attorno alla città, aveva messo gli orfani al sicuro un po' qua, un po' là, ha riorganizzato le sue scuole

elementari e professionali con una sessantina di orfani di padre e di madre e nell'impossibilità di aver notizie delle loro famiglie.

Apostolato fra i Beduini.

Mons. Mac Mahon della Commissione Pontificia per la Palestina, di passaggio nel giugno scorso dal piccolo Noviziato delle Figlie di Maria Ausiliatrice in *Nazareth* disse a quelle poche missionarie: «Andando a Roma, riferirò che nel più terribile villaggio mussulmano della Palestina, dove i cristiani non potevano metter piede, oggi le Figlie di Maria Ausiliatrice fanno scuola, e tutti sono contenti!...».

L'opera a cui allude la bella testimonianza di Monsignore è appunto sostenuta dalla casa delle Figlie di Maria Ausiliatrice di Nazareth, e si riallaccia al periodo della recente guerra in Palestina. Allora gli arabi di un poverissimo villaggio galileo chiamato Aloud, per sfuggire agli ebrei, cercarono scampo in Nazareth, dove vennero caritatevolmente accolti nell'Istituto Salesiano, vicino al Noviziato delle Suore e soccorsi — mediante gli aiuti di vari Enti — dalle Figlie di Maria Ausiliatrice con quotidiane distribuzioni di viveri.

Quando poi, al cessare della guerra, i poveri profughi fecero ritorno al loro villaggio, più misero e desolato, vinte ormai dalla carità cristiana le antiche ostilità, la Suore continuarono l'assistenza, con una scuioletta veramente missionaria.

Tutte le mattine una delle Suore del Noviziato, accompagnata da un'ottima giovane del luogo, che la coadiuva nell'insegnamento, si reca ad Aloud, percorrendone i cinque chilometri di distanza fra rocce e burroni, per far ritorno sotto il solleone di mezzogiorno.

Al suo giungere, trova, già in attesa, presso la tenda che serve da scuola, le 120 scolarette, messi da sole in fila e ben ordinate. Se invece le capita di arrivare all'improvviso, prima dell'ora consueta, dà di piglio allo zufolo, e in un batter d'occhio vede le piccole beduine sbucare da ogni parte della montagna, e correre, come pecorelle al richiamo del pastore. Divise in due classi sotto la medesima tenda, le scolarette prendono posto per terra, posando sulle ginocchia un pezzo di cartone per sostenere il quaderno. Sono veramente esemplari e silenziose, intente a non lasciar cader sillaba di ciò che viene loro insegnato. La lezione si svolge così in una semplicità agreste, ma tutta fiorita d'amore.

Non mancano scenette graziosissime.

Talvolta una bimba si alza e dice:

— *Maalimti* (maestra) lascia che vada a vedere l'asino legato sotto l'albero...

E un'altra:

— Corro un momento a casa per dar un'occhiata al mio fratellino!...

E una terza:

— Non cacciar via le galline che stanno intorno alla tenda: sono le mie e devo tenerle d'occhio!...

Qualcuna poi si tiene in grembo, penzolante da un lato, il proprio fratellino, quieto e zitto anche lui, mentre la sorella curva per terra eseguisce il compito.

Ultimamente le piccole mussulmane di Aloud si sono presentate anche in pubblico, in una festa di ringraziamento alla Croce Rossa, tenutasi presso l'Istituto salesiano. Sfilarono nel loro caratteristico costume beduino, coi calzoni lunghi e rigonfi e la gonnella corta, eseguendo con grazia alcuni esercizi ginnastici con le bandierine. Gli spettatori ammirati non finivano più di battere le mani.

L'amore, poco a poco, va operando in quelle anime ignare, vincendone l'odio innato contro i cristiani, e formandole a sentimenti di rettitudine e di bontà.

La Vergine SS.ma, la « Signora Maria » pure amata e venerata dalle povere mussulmane, benedirà l'opera e saprà trarne luce di grazia per le sue piccole conterrane avvolte nelle tenebre dell'islamismo.

SPAGNA — Astudillo - Il XXV del nostro Istituto Missionario.

Il 14 maggio u. s. il nostro Istituto di Astudillo, per la formazione degli aspiranti missionari ha celebrato il suo Giubileo d'argento con l'intervento di S. E. Mons. Vescovo diocesano il quale celebrò la Messa della Comunione generale, tenne il panegirico del Beato Domenico Savio alla Messa solenne, presiedette l'accademia commemorativa e la coronò con altre paterne parole di compiacimento e di benedizione.

Vi parteciparono tutte le Autorità locali, gli Ex allievi, il Seminario al completo ed una folla di amici, parenti e cooperatori. Il fascino missionario fa prodigi nella cattolica nazione.

Quest'anno la Spagna ha dato ben 35 confratelli alle nostre spedizioni missionarie.

Valenza - Al IV Congresso Catechistico Nazionale.

Dal 18 al 25 giugno u. s. si tenne in Valenza il IV Congresso Catechistico Nazionale, in preparazione a quello mondiale che si tenne in Roma nello scorso mese di settembre. Fu un vero trionfo della pedagogia cattolica ed un'altra gloria del nostro zelantissimo Arcivescovo Mons. Marcelino Olaechea. La famiglia Salesiana partecipò anche alla Mostra catechistica occupando ben dieci reparti: tre pel concorso dei collegi salesiani; due per quelli delle Figlie di Maria Ausiliatrice; uno per gli ex allievi e quattro pel Centro Catechistico Salesiano rappresentato dalla Società Editrice Iberica (SEI).

MATO GROSSO — Campo Grande - Inaugurazione dello Studentato Filosofico.

La nostra Missione del Mato Grosso visse il 2 luglio u. s. a Campo Grande, centro dell'Ispettorato, un giorno di intensa commozione, potendo finalmente inaugurare, in sede propria, il suo Studentato Filosofico.

Presiedette la festa il nostro Ecc.mo Mons. De Aquino, Arcivescovo di Cuiabà, il quale aveva ospitato sotto il suo tetto, per nove anni, un primo nostro Noviziato e Studentato, e continua ad ospitare nel suo Seminario i nostri aspiranti della capitale dello Stato.

Nonostante la distanza dalla città, intervennero a far corona all'Ispettore e ai Direttori dei collegi, le principali autorità, il clero, le Figlie di Maria Ausiliatrice e buon numero di cooperatori ed amici.

Dopo la Messa celebrata sotto il nuovo portico dall'Ispettore, Don Guido Borra, Monsignor Arcivescovo benedisse i nuovi locali e la pietra angolare della cappella dell'Istituto, da dedicarsi a S. Francesco di Sales, nostro Patrono. Tutte le Autorità presenti firmarono il verbale.

Chiuse la giornata una breve accademia, in omaggio all'Ecc.mo Arcivescovo, Superiori, Autorità e Cooperatori.

L'Ispettore spiegò il significato della festa e l'origine dell'Opera, ringraziando tutti i benefattori presenti e lontani. Chiuse l'Ecc.mo Arcive-



MATO GROSSO - Campogrande - S. E. Mons. D'Aquino Corrèa, Arcivescovo di Cuiabà, benedice la nuova Casa di formazione.

scovo con una dotta allocuzione, additando agli studenti di filosofia la via della sapienza e della santità, che devono percorrere i futuri apostoli della gioventù.

La piccola proprietà della Curia di Corumbà era stata affidata ai Salesiani, nel 1943, dal compianto Vescovo, Mons. Priante. Era allora Ispettore l'instancabile Don Carletti di v. m., che,



MATO GROSSO - Facciata del nuovo Studentato Filosofico di Campo Grande

fatti gli opportuni adattamenti, vi aveva installato il Noviziato negli anni 1944 e 1945. Lo scarso e incerto numero di vocazioni ne fece sospendere il funzionamento. Si comprarono allora terreni limotrofi, per una piccola Scuola Agricola. Nel 1948, l'attuale Vescovo Mons. Chaves cedette la proprietà alla nostra Società e l'Ispettore vi riaprì il Noviziato, in locali ampliati per l'accresciuto numero degli ascritti.

Mancava, però, la casa per i filosofi. E, con l'aiuto della Provvidenza, l'Ispettore poté metter

chè fra due anni, la casa al completo, col Noviziato, potrà contare una sessantina di salesiani.

L'Ispettorato di Mato Grosso entra, così, in fase di regolare stabilità, per il personale in formazione, il quale deve garantire la vita di sette ginnasi, due licei, tutti con internato, esternato e Oratorio festivo, oltre i cinque internati ed esternati con scuole elementari, nel territorio della Prelatura missionaria, missioni, scuole professionali e agricole, parrocchie, ecc.

mano ad una costruzione, capace di accogliere circa cinquanta chierici. L'edificio si presenta bene, nelle sue linee semplici, e soddisfa pienamente alle attuali esigenze igieniche e pedagogiche. Ha già una discreta biblioteca, che speriamo possa completarsi, con l'aiuto degli amici, per contribuire più efficacemente alla cultura dei futuri educatori, sacerdoti e missionari.

Attualmente, il Corso filosofico si limita ai primi anni, con un totale di appena dodici alunni. Il Noviziato vicino, però, potrà dare ogni anno un'altra dozzina di nuovi, sic-



MATO GROSSO - Campo Grande - Studenti di filosofia e novizi attorno a S. E. l'Arcivescovo di Cuabà ed all'Ispettore, il giorno dell'inaugurazione della nuova Casa di formazione.

Ad onore del Beato Domenico Savio

A **Bari** il triduo attrasse alla nostra chiesa del Redentore, oltre ai nostri alunni, ai parrocchiani ed a folle di cittadini, anche 4000 allievi delle scuole elementari del rione. Parlarono, alle varie funzioni, il direttore Don Di Vico ed il parroco Don Musto. Alla festa, il 21 aprile, intervenne l'Arcivescovo S. E. Mons. Mimmi che celebrò Messa basso pontificale per la Comunione generale e parlò anche alla Messa degli oratoriani convenuti in numero di oltre 2000.

La festa del Beato Domenico Savio preparò giovani e popolo al Congresso sul Papa, in cui distinti oratori svolsero i temi prospettati dal nostro Rettor Maggiore nella sua circolare di Capodanno. L'ultimo giorno l'On. Carcaterra illustrò l'opera dell'attuale Pontefice Pio XII, alla presenza di tutte le autorità cittadine e dell'Ecc.mo Arcivescovo che chiuse il Congresso con elevate parole e la benedizione Eucaristica.

A **Biella** la nota più cara dei festeggiamenti fu il convegno di oltre 2500 fanciulli che da tutte le parrocchie della città affluirono in Duomo ove Mons. Botta, parroco di Santo Stefano, celebrò la santa Messa e tratteggiò l'angelica figura del nuovo Beato. Nel pomeriggio sfilarono dal Duomo alla nostra parrocchia di S. Cassiano portando in trionfo il quadro dell'angelico alunno di Don Bosco e, sul piazzale, dopo un reverente omaggio ai Caduti dinanzi alla lapide commemorativa, ricevettero la benedizione Eucaristica. Sfociarono quindi nel cortile del nostro Istituto ov'erano pronti 2500 sacchetti per la merenda.

A **Chiari**, nella basilica faustiniana, predicò il triduo il nostro Don Frontini. Alla Messa della Comunione generale intervennero anche tutte le associazioni di Azione Cattolica. Alla Messa solenne prestò servizio liturgico e corale il nostro Istituto di S. Bernardino. Nel pomeriggio, intervenne anche l'Ecc.mo Vescovo di Brescia Mons. Tredici, che coronò la festa con la sua paterna parola e la benedizione Eucaristica.

A **Limone** l'adesione della popolazione e dei villeggianti diede allo zelante prevosto Don Denina, che tutto aveva curato per la solenne celebrazione, il conforto di un concorso importante alle varie funzioni del triduo e della festa, specialmente ai santi sacramenti. Predicò il direttore del nostro Convitto di Cuneo prof. Don Zannantoni. Un ottimo impianto di altoparlanti dal campanile e sulle piazze diffuse la parola di Dio

fino alle valli. Commoventissima la funzione per l'infanzia: più di 700 bambini.

La festa si chiuse, a notte, con una grandiosa processione per le vie sfarzosamente addobbate ed illuminate. Al Preventorio Antitubercolare, ove prestano la loro assistenza le Figlie di Maria Ausiliatrice, apposite funzioni avevano contemporaneamente raccolto i piccoli in cura, cui si associarono, per la processione del pomeriggio, le Colonie della Croce Rossa, dei Figli dei Ferroviari, del C. I. F. di Fossano e dell'Istituto femminile di Bra.

Induno Olona - Lo zelante curato Don Aldo Luoni, che, fin dall'inizio del suo ministero, mise la gioventù sotto la speciale protezione di Don Bosco promovendo ogni anno la festa dei giovani in un fervore di devozione al Santo, volle una solenne celebrazione ad onore del Beato Domenico Savio e della santa martire Maria Goretti. Oltre alle funzioni per la gioventù maschile e femminile, preparata ad una bella Comunione generale, invitò tutto il popolo al triduo predicato da Don Favini. Commovente la benedizione dei bambini, portati in braccio dalle mamme alla chiesa parrocchiale, a scongiurare con la loro innocenza il flagello della guerra scatenata dagli empi.

Il giorno della festa, 30 luglio, convennero ad Induno anche le associazioni giovanili della plaga condotte dai loro Assistenti Ecclesiastici. La giornata si chiuse con una pittoresca fiaccolata. La statua di Don Bosco e le care immagini del Beato Domenico Savio e di Santa Maria Goretti passarono in trionfo pel centro del paese fra i canti dei giovani accompagnati dal suono della banda. La processione sfociò nel cortile dell'Oratorio ove, dopo la benedizione con la Reliquia del Beato, i giovani, sotto la guida del coadiutore e dei dirigenti dell'Azione Cattolica, intrattennero a lungo il pubblico con una brillante accademia.

A **Palermo**, dopo le intime emozioni delle manifestazioni romane, la nostra gioventù tornò a vivere giornate indimenticabili in occasione delle feste che la capitale dell'isola tributò al primo alunno di San Giovanni Bosco, elevato alla gloria degli altari.

I festeggiamenti si svolsero dal 7 al 14 maggio coll'intervento delle Autorità e di gran parte della cittadinanza, grata a Don Bosco per l'opera molteplice di bene che Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice svolgono in città coi loro Istituti di educazione: l'Istituto « Don Bosco » di Via Sam-

polo, rigurgitante di collegiali del Liceo, Ginnasio e Scuola media; l'esternato di Villa Ranchibile affermatosi in pochi anni; l'Orfanotrofio di piazza Santa Chiara, tanto caro per l'opera altamente sociale che svolge a favore dei figli del popolo, che nello studio e nell'avviamento professionale si preparano cristianamente alla vita; l'Istituto «Santa Lucia» e le case dell' Arenella, «Maria Ausiliatrice» e dell'«Angelo Custode», con tutte le Opere delle Figlie di Maria Ausiliatrice, dall'orfanotrofio all'educandato, all'oratorio, scuola materna, elementari e di lavoro, alla cucina per poveri...

Il programma si iniziò la domenica 7 maggio col convegno degli ex allievi nell'Istituto Don Bosco di via Sampolo. Martedì 9 maggio, convegno dei Decurioni, Cooperatori e Cooperatrici delle opere salesiane nell'Orfanotrofio salesiano di piazza Santa Chiara. Giovedì 11 maggio, al Politeama «Garibaldi», affollato dei nostri giovani, delle rappresentanze di tutte le scuole cittadine e di molto popolo, alla presenza di S. Eminenza il Cardinale Arcivescovo Ernesto Ruffini, del Presidente della regione, On. Franco Restivo, e delle altre Autorità, commemorò il novello Beato l'On. Giuseppe Alessi, già primo Presidente della regione siciliana, il quale con un elevato discorso illustrò magistralmente la figura del grande alunno di Don Bosco, pervenuto alla santità alla scuola del Santo.

Predicò il triduo di preparazione il prof. Don Giuseppe Gemmellaro, del nostro Ateneo Pontificio, nella monumentale chiesa di San Domenico gentilmente offerta dal rev.mo Priore P. Domenico Mingoia.

I festeggiamenti culminarono, la domenica 14 maggio, nella chiesa di San Domenico. Celebrò la Messa della Comunione l'Ispettore dei Salesiani di Sicilia dott. Don Secondo Manione. Seguì la Messa solenne, cantata dal Vicario Generale Mons. Giorgio Li Santi, con assistenza pontificale dell'Em.mo Cardinale Arcivescovo. Centinaia di giovani dei nostri tre istituti eseguirono la Messa corale *Regina Pacis* del Branchina.

Coronò le celebrazioni lo stesso Em.mo Cardinale Arcivescovo con la sua elevata parola di lode per il nuovo Beato e di augurio e di incoraggiamento per tutti i giovani.

Rivalta, che da 47 anni celebra con grande fervore la festa di Maria Ausiliatrice, vi associò quest'anno anche la festa del Beato Domenico Savio. Tutta la popolazione accorse al ricevimento della Reliquia che venne portata processionalmente nella chiesa parrocchiale. Predicò il triduo il nostro Don Mazzoleni. Numerosissime le Comunioni alle funzioni della domenica 6 agosto e straordinario il concorso alla processione finale cui parteciparono: il Parroco Mons. Can-

dido Balma, il Sindaco, tutte le autorità e priorati, associazioni e compagnie religiose, i giovani del Circolo «Auxilium» e lo Studentato dei Fratelli delle Scuole Cristiane. La banda musicale alternava marce religiose al canto delle lodi e degli inni sacri.

A sera il predicatore tenne ancora una conferenza illustrando la vita del Beato con proiezioni luminose. Ed il prof. comm. Gino Bernocco, anima del Comitato, comunicò al popolo una speciale Benedizione del Santo Padre.

A **Santa Teresa Riva** i festeggiamenti superarono ogni aspettazione, perchè preparati da convegni di plaga a cura del Comitato di propaganda. Predicò il triduo, nella parrocchiale di Maria SS. di Porto Salvo, il nostro D. Martinez. Sull'altare rifulgeva il quadro dipinto dal prof. Pagano. La vigilia, il cav. Brunetti, direttore della Unione, mise la sua villa a disposizione dei Cooperatori, Cooperatrici, Dame-patronesse, Ex allievi ed Ex allieve delle Figlie di Maria Ausiliatrice per il convegno di plaga presieduto dall'Ispettore delle case salesiane di Sicilia, Don Manione. La domenica 30 luglio fu un trionfo. Cantò la Messa solenne il Parroco. A sera, la processione sfilò per oltre tre chilometri, sotto archi di fiori e di luci, fino alla chiesa parrocchiale della Barracca e sfociò sulla piazza ove l'arciprete Mons. D'Agostino impartì la benedizione con la reliquia del Beato.

Vi parteciparono i Parroci e i Sindaci della plaga con larghe rappresentanze delle rispettive popolazioni. La banda, dopo aver accompagnato le lodi cantate dalle associazioni, coronò la giornata con un bel concerto fra lo sparo dei mortaretti.

A **Tolmezzo**, dopo un triduo predicato dall'arciprete di Spilimbergo Mons. Giordani, la festa, il 3 aprile, attrasse in Duomo folla di cittadini, che gremirono il sacro tempio specialmente al solenne Pontificale di S. E. Mons. Nogara, Arcivescovo di Udine. Lo stesso Presule fece il panegirico del Beato; e coronò la giornata con la sua paterna parola, nel tardo pomeriggio, nel teatro del nostro collegio ove Mons. Giordani, nel corso di una brillante accademia, tenne la commemorazione ufficiale.

EGITTO — Ad **Alessandria** la festa venne preparata da un triduo predicato dal nostro Don Pivano. Cantò la Messa solenne il parroco di Santa Caterina P. Guzzo. Vi assistette il Console Generale con vari familiari del consolato, Ex allievi e Cooperatori, gli alunni del nostro Istituto e le alunne delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Facevano servizio d'onore i Giovani Esploratori che in tutti i nostri istituti di Egitto sono molto ben organizzati.

Malta - Il nostro Oratorio di Malta-Sliema festeggiò il nuovo Beato Domenico Savio il 23 aprile. Durante il triduo affluirono alle Messe per i ragazzi delle scuole: la *Preparatory Secondary School* e la *St. Anthony School*; la grande locale *Governmente Primary School*, che conta quasi un migliaio di fanciulli, e che, di propria iniziativa, si è scelta a protettrice il nuovo Beato, collocandone il quadro in tutte le aule; la *Salesian St. Patrick School*, il nostro *St. Alphonsus Institute* e la Scuola dei *Christian Brothers* o *Frères*. Nei pomeriggi predicò Don Luigi Micallef.

Il 23 aprile, alla Messa della Comunione generale ed alla Messa solenne, celebrata da Monsignor Giovanni Mifsud, Rettore del Seminario Arcivescovile, concorso straordinario. Tenne un brillante panegirico l'esimio oratore P. Paris O. P. Vi parteciparono i PP. Domenicani, Francescani e Carmelitani, i Fratelli delle Scuole Cristiane, le Suore Orsoline, le Terziarie Francescane, le Suore di San Giuseppe, ecc.

In OLANDA le celebrazioni in onore del Beato Domenico Savio si son fatte coincidere con le conferenze dei Cooperatori. Il 5 marzo, S. E. Mons. Paolo Giobbe, Internunzio Apostolico, impartì la benedizione Eucaristica nella chiesa principale dell'*Aia*, dedicata a S. Giacomo Maggiore. Erano presenti varie autorità, tra cui: il Decano della residenza, S. E. il Vescovo Castrense, Mons. van Straelen; l'ex Capo Gabinetto prof. dr. Beel. Tenne una magnifica omelia il Rettore Don Regger, zelante cooperatore salesiano.

Egli invocò l'opera di Don Bosco per formare simili santi in tutte le grandi città olandesi.

Ad *Amsterdam*, *Utrecht*, *Rotterdam*, *Eindhoven* e in altre città si tennero pure riuscitissime conferenze. Magnifico frutto della beatificazione dell'angelico giovane fu una sequela di grazie. Ormai è cosa abituale tra i Cooperatori l'invocare l'aiuto del Savio insieme a quello della Madonna e di Don Bosco.

La prima edizione della vita del Beato Domenico Savio fu accolta con grande entusiasmo da tutta la stampa cattolica. In pochi mesi si è esaurita e se ne sta preparando la seconda edizione. Gruppi giovanili e circoli ricreativi vengono intitolati al novello Beato.

In PORTOGALLO le nostre Case risposero all'invito dell'Ispettore Don Agenore Pontes preparandosi alle feste con appositi congressini in cui superiori ed allievi si succedettero ad illustrare la figura e le virtù del novello Beato. Le feste assusero quindi ovunque a devote celebrazioni, cui parteciparono autorità locali e popolazioni. Distinti oratori del clero secolare e religioso infervorarono giovani e popolo con tri-

dui e panegirici. Le funzioni vennero coronate da riuscitissime accademie, che disposero allievi, ex allievi e cooperatori alla celebrazione ispettoriale fissata a **Lisbona** al 10 ed 11 giugno. Il sabato 10, oltre 600 rappresentanti delle case di Estoril, Mogofores, Pojares, Evora, Oporto e Villa do Conde, coi superiori ed alunni del nostro Istituto «S. Giuseppe» della capitale, suggerirono nel Congresso ispettoriale voti e propositi dei Congressi locali. Quindi passarono alla Basilica della Stella per la funzione religiosa serale predicata dal nostro Don Claudino.

L'indomani, l'Ispettore celebrò la Messa della Comunione generale nella cappella dell'Istituto. Alle 10,30 seguì la Messa solenne nella Basilica della Stella con assistenza pontificale di S. E. Mons. Faustino Moreira dos Santos, Vescovo di Capo Verde ed il panegirico detto dal dott. Don Gustavo de Medeiros e Almeida. Dopo le funzioni vespertine uno sceltissimo pubblico accorse al salone del «Liceu Pedro Nuñez» per la commemorazione ufficiale tenuta dal Direttore del giornale *A Voz*, dott. Pedro Correia Marques, nostro affezionatissimo cooperatore. Le corali del nostro Studentato filosofico e teologico di Estoril, del nostro Noviziato di Mogofores e delle nostre Scuole professionali di Lisbona, che già si erano diviso il programma liturgico, alternarono con ottime esecuzioni il programma letterario dell'accademia finale, rallegrato da tre bande musicali.

SPAGNA — A **Barcellona** decorarono la festa del Beato Domenico Savio il Vescovo diocesano S. E. Mons. Modrego, che celebrò la Messa della Comunione generale, ed il nostro Ecc.mo Mons. Marcellino Olaechea, Arcivescovo di Valenza, che tenne il solenne Pontificale e pronunciò una splendida omelia. Coronò la giornata una grandiosa accademia musico letteraria nel cortile del nostro collegio di Sarrià, presieduta dallo stesso Arcivescovo di Valenza attorniato dalle principali autorità e distinte personalità del clero e del laicato. Molto applaudita la composizione musicale del nostro Don Alcantara ed i discorsi dell'Arcivescovo, dell'Ispettore e del Presidente della Giunta Diocesana di Azione Cattolica.

A **Valenza** l'Ispettorato Scolastico, con circolare dell'Ispettore Capo, invitò tutte le scuole della capitale e della provincia a dedicare una lezione per illustrare agli alunni la figura di Domenico Savio, ed a partecipare, con una rappresentanza di almeno 10 per classe, al solenne Pontificale che l'Arcivescovo tenne in Cattedrale, il 23 aprile, proprio per la gioventù. Bellissima la motivazione: «Si commemora — traduciamo letteralmente — la proclamazione della santità di un adolescente la cui vita, dai primi albori



della sua infanzia, si offre come esempio, per noi maestri, delle risorse naturali e soprannaturali della educazione in ordine ai fini della perfezione cristiana che la scuola è in dovere di realizzare. E pei nostri alunni — cui il miglior educatore è l'esempio — la figura giovanile, col suo tesoro di virtù eroiche, del giovane Domenico Savio costituisce la più sublime lezione di santità che noi possiamo offrire ».

Il concorso dei giovani fu tale da gremire la vasta Cattedrale, come si può vedere anche dalla fotografia che pubblichiamo. Lo stesso Arcivescovo salesiano, Mons. Marcellino Olaechea, fece il panegirico del nuovo Beato entusiasmando i giovani ed infervorandoli a propositi di vita cristiana.

Anche a **Ciudadela** (Menorca) pontificò e tenne il panegirico il Vescovo diocesano.

A **Gerona** parteciparono alle feste anche gli alunni del Seminario Conciliare, delle Scuole Nazionali e dei Fratelli Maristi. Gli ex allievi inaugurarono il « Circolo Domenico Savio » con la benedizione di un busto del novello Beato.

SPAGNA - L'Arcivescovo di Valenza, il nostro Ecc.mo Mons. Olaechea, durante il Pontificale, illustra ai giovani la santità del Beato Domenico Savio.

Sotto:

I giovani al Pontificale di S. E. l'Arcivescovo Mons. Olaechea ad onore del Beato Domenico Savio.



Il 75° delle Missioni Salesiane

L'11 del prossimo novembre, si compiranno 75 anni dalla partenza dei primi missionari inviati da Don Bosco all'evangelizzazione della Patagonia e della Terra del Fuoco. Erano 10: Don Giovanni Cagliero, Don Giuseppe Fagnano, Don Valentino Cassinis, Don Domenico Tomatis, Don Giovanni Battista Baccino, Don Giacomo Allavena ed i coadiutori Bartolomeo Scavini, Vincenzo Gioia, Bartolomeo Molinari, Stefano Belmonte.

Congedandoli, nella chiesa di Maria Ausiliatrice, il Santo aveva spinto lo sguardo lontano ed aveva esclamato: «Noi diamo principio ad una grande opera, non perchè si abbiano pretese, no; ma chi sa che non sia questa partenza come un seme da cui abbia a sorgere una grande pianta?».

A 75 anni di distanza, l'albero, gigantesco, stende i suoi rami: dal sud al nord America; dalle coste dell'Africa settentrionale, al Congo Belga, al Capo di Buona Speranza; dal vicino all'estremo Oriente, all'India, alla Cina, all'Australia, al Giappone, al Siam: su un territorio di 1.808.973 kmq. fra un complesso di popolazioni che assommano a 28.784.431 abitanti, di cui appena 411.944 cattolici. Qualche richiamo alla storia darà un'idea del progressivo sviluppo.

In Patagonia e nella Terra del Fuoco.

Raggiunta l'Argentina, Don Cagliero sostò, con Don Baccino ed il coad. Belmonte, a Buenos Ayres ponendo la residenza presso la chiesa «Mater Misericordiae», detta anche la «Iglesia de los Italianos» per prodigare l'assistenza spirituale a tanti poveri emigrati ed alla gioventù del rione. Don Fagnano, con gli altri, si portò a San Nicolás de los Arróyos a dar vita ad un collegio con convitto, semiconvitto ed oratorio festivo, attorno alla chiesa pubblica, donde presero il sacro ministero per le *estancias*, o fattorie, disperse nel vasto territorio, fino ai confini con gli Indi.

Il loro apostolato incontrò subito tanta adesione, che l'Arcivescovo di Buenos Ayres poteva scrivere a Don Bosco, nel gennaio del 1876: «I suoi figli stanno facendo un bene grandissimo in questa capitale».

Ed il parroco di San Nicolás, Don Ceccarelli,



USHUAIA (Terra del Fuoco) - La nuova chiesa parrocchiale.

il 10 giugno dello stesso anno: «Il collegio va perfettamente. I padri Salesiani si portano benissimo e sono stimatissimi in città, ed il loro nome suona già in tutta l'America del Sud».

Infatti piovevano a Torino domande di fondazioni in varie altre repubbliche.

Don Bosco preparò la seconda spedizione con sei sacerdoti, sette chierici e dieci coadiutori. E Don Cagliero si valse di quelli destinati all'Argentina per creare in Buenos Ayres, in via Tacuarí y San Juan, una scuola professionale sul tipo di quella di Valdocco ed aprire un Oratorio nel rione della Boca dove la Massoneria depravava i nostri emigrati fino all'ultimo abbruttimento materialista. Gli altri, guidati da Don Luigi Lasagna, fecero invece rotta per l'Uruguay ove un ricco signor Fynn, d'accordo con l'unico Vescovo dello Stato, il Delegato Apostolico Mons. Vera, aveva offerto, in Villa Colón, poco lungi da Montevideo, una chiesa dedicata a Santa Rosa da Lima ed un grande edificio per collegio con ginnasio e liceo.

Alla terza spedizione missionaria, novembre 1877 — composta di quattro sacerdoti, otto chierici e sei coadiutori — parteciparono anche le Figlie di Maria Ausiliatrice con sei suore che iniziarono l'opera loro in Villa Colón, presso il collegio salesiano.

La quarta spedizione partì da Maria Ausiliatrice l'8 dicembre del 1878. I salesiani vennero suddivisi fra le varie case tra Buenos Ayres, San Nicolás e Villa Colón. Delle Figlie di Maria Ausiliatrice, due sostarono in aiuto delle consorelle di Villa Colón; le altre otto proseguirono per Buenos Ayres, ove, nel sobborgo di Almagro, Don Costamagna, direttore della Scuola di arti e mestieri trasferita da via Tacuari in edifici più adatti, offerse loro l'avviamento di un magnifico istituto che divenne poi il centro d'irradiazione della Congregazione nelle Americhe.

Fissate così le tende nella capitale argentina, in San Nicolás e nell'Uruguay, salesiani e suore poterono affrontare l'evangelizzazione degli Indi con maggior speranza di successo.

Il primo tentativo di penetrazione, nel marzo precedente, era stato frustrato da una violenta tempesta, che per poco non aveva travolto l'imbarcazione. Sotto gli assalti formidabili del vento pampero, il Vicario Generale di Buenos Ayres, Mons. Espinosa, Don Costamagna e Don Evasio Rabagliati avevano passato tre giorni e tre notti in balia dei marosi, finché un po' di bonaccia aveva lasciato spingere la nave sconquassata verso il lido.

Nell'aprile del 1879 tentarono la via di terra accettando di associarsi alla spedizione militare decisa dal Governo per l'assoggettamento delle tribù della Pampa e della Patagonia e diretta dallo stesso Ministro della Guerra, gen. Giulio Roca. Altre spedizioni militari, lungi dal guadagnare gli Indi, li avevano inaspriti con rapresaglie sanguinose. I missionari speravano di poter contenere l'irruenza delle truppe ed attrarre gli Indi, con la bontà e l'amore della religione, alla fusione coi civili. La loro presenza e il loro intervento, valsero difatti più volte a frenare gli istinti brutali, ed a risparmiare barbari eccidi. Ma ebbero soprattutto la consolazione di prendere contatto con gli Indi e di rigenerarne un buon numero alle fonti della Grazia. Tanto Mons. Espinosa, quanto i salesiani, Don Costamagna ed il chierico Luigi Botta, si prodigarono con ammirabile abnegazione. Don Costamagna precedette i compagni al Carhué, posto avanzato nel cuore della Pampa, ed ebbe affabili abboccamenti coi cacichi delle pacifiche tribù degli «Eripaylá» e «Manuel Grande» che gli permisero di catechizzare i fanciulli e prepararli al battesimo, facendosi lo stesso cacico Eripaylá interprete efficace. Dal Carhué, proseguirono pel Rio Colorado ed il Rio Negro. Nella tappa di Cioele-Cioèl poterono istruire anche molti adulti e battezzarne una sessantina. Commovente la prima celebrazione della santa Messa in quelle regioni! Da Cioele-Cioèl si spinsero fino a Patagonés, piccolo centro amministrativo, a 15 chilometri dalla foce del

Rio Negro, con una popolazione di circa 4000 abitanti, divisa, fra le due rive del fiume, in «Carmen de Patagones» e «Mercedes de la Patagonia». Rientrati in Buenos Ayres sulla fine di luglio del 1879, poterono offrire all'Arcivescovo il bilancio di 223 battesimi di fanciulli di famiglie indigene o cristiane, e 102 di indigeni adulti. L'Arcivescovo, commosso, ne diede notizia con immenso giubilo a Don Bosco e, giudicando ormai tempo di avviare le Missioni, assegnò senz'altro il vastissimo territorio ai Salesiani, erigendo in parrocchia i due abitati con la nuova denominazione di Viedma e di Patagónes, adottata dal Governo. Alla parrocchia di Patagónes venne preposto Don Fagnano; a quella di Viedma Don Milanesio. Ma quest'ultimo non raggiunse la sua residenza che un anno dopo. Don Fagnano, col personale assegnato, partì da Buenos Ayres il 15 dicembre del 1879 e giunse alla meta il 2 gennaio del 1880. Gran meraviglia suscitò l'andata delle suore, che apparvero per la prima volta in quelle terre australi. Col loro aiuto, Don Fagnano poté aprir subito due collegi, uno pei fanciulli e l'altro per le fanciulle, facendo largo posto ai figli degli Indi che affluivano al capoluogo per commercio. Don Milanesio tenne per circa un anno la cura della parrocchia, poi la rimise a Don Beauvoir, per dedicarsi alla ricerca degli Indii sparsi nelle immense regioni circostanti, cattivandosi con la sua bontà i loro cuori in rapide conquiste che trasformarono la Patagonia ed innestarono perfino le tribù più refrattarie alla civiltà cristiana.

Non ci è possibile, in poche pagine, rifare le singole tappe dell'arduo cammino, rievocarne le gesta, gli eroismi ed i sacrifici. La quinta e la sesta spedizione, organizzata da Don Bosco tra il gennaio e il dicembre del 1881, portarono validi aiuti e consentirono lo sviluppo dell'apostolato in zone sempre più remote.

Purtroppo, incomprensioni governative, mene settarie e soprattutto il cozzo dei militari con le masse indiane del cacico Namuncurà, tra cui fecero strage, ostacolarono non poco le loro fatiche. Ma quando Don Milanesio riuscì a farsi arbitro tra il Cacico ed il Governo per un'onorevole soluzione, spuntò davvero l'aurora della Rendenza che si affermò fino al completo trionfo. Don Milanesio si vide aperta la via a tutte le tribù del Neuquén; Don Fagnano e Don Beauvoir alle altre zone. Composte le relazioni con gli Indi, nel 1883, il Governo poté procedere alla organizzazione delle circoscrizioni territoriali e la Santa Sede alla definizione di quelle ecclesiastiche. La relazione ufficiale del 1883 offriva i seguenti dati: in quattro anni, 5328 battesimi di Indi; due collegi a Patagónes con 69 fanciulli e 93 fanciulle; esplorate le sponde del Limay fino al lago Nauel-Huapi e quelle del Neuquén

fino al Norquin; percorsi il Rio Colorado, il deserto di Bacheca, e tutto il Rio Negro, lungo 1137 chilometri (1).

Nel novembre dello stesso anno, la Congregazione di Propaganda Fide distinse la Patagonia settentrionale e centrale in Vicariato e l'assegnò a Don Giovanni Cagliero col titolo di Provicario; la Patagonia meridionale e la Terra del Fuoco in Prefettura Apostolica, facendone Prefetto Don Fagnano. Ma Leone XIII, con « Breve » del 30 ottobre dell'anno seguente, conferì a Mons. Cagliero la dignità episcopale, nominandolo Vescovo titolare di Magida e Vicario Apostolico. Il primo Vescovo Salesiano venne consacrato il 7 dicembre 1884, a Torino, nella chiesa di Maria Ausiliatrice.

Tornò in Argentina nel 1885 e, superate, con l'aiuto di Mons. Fagnano, varie difficoltà suscitate dall'anticlericalismo settario, raggiunse la sua sede di Viedma a coordinare il lavoro dei missionari.

Strinse grande amicizia col cacico Namuncurá, promosso dal Governo Argentino al grado di Colonnello, lo convertì alla fede con quasi tutta la sua tribù e si prese cura speciale del figlio Zefrino, che menò poi seco a Roma nel 1904, quando lasciò il Vicariato, per fargli proseguire gli studi ginnasiali onde appagare il suo desiderio di diventar sacerdote. Emulo di Domenico Savio, il giovinetto volò però presto al cielo, diffondendo sulla terra fama di non comune santità. La Chiesa ne sta studiando la Causa per l'elevazione all'onore degli altari: è il giglio della Patagonia.

Mons. Fagnano riuscì a penetrare nella sua Prefettura solo nel 1886, accompagnando una spedizione scientifico-militare il cui capo, imprudente e violento, non fece che irritare perfino i pacifici Indi Onas. Monsignore dovette imporsi con tutta la sua energia per evitare peggiori rappresaglie. Ritornato a fianco di Mons. Cagliero, che a Concepción stava riavendosi dalla paurosa caduta pei dirupi andini, nella traversata della Cordigliera, riprese con lui, l'anno seguente, la via da Valparaiso. Toccò Puntarenas proprio il 24 maggio del 1887, ma il maltempo non permise lo sbarco. La nave procedette fino a Montevideo, e di là essi, pel Rio del Plata, scesero a Buenos Ayres, donde Mons. Fagnano, sbrigati importanti affari, con un sacerdote, un chierico ed un coadiutore, proseguì per Puntarenas. Arrivò il 21 luglio. Improvvisata una cappella in legno, accanto ad una casa con area fabbricabile, iniziò il suo apostolato con oratorio e scuole pei figli degli immigrati e prese i primi contatti con gli Indi, che affluivano alla città nei giorni di commercio. Noleggiata quindi una

goletta, cominciò a perlustrare l'isola Dawson e l'isola Grande, poi le isole minori. A poco a poco, Onas, Alacalufes e Yárganes sentirono il fascino del cristianesimo, si convertirono e si prestarono all'impulso della civiltà.

Oggi, tanto Viedma che Puntarenas, sono diocesi regolari in pieno rigoglio di vita cristiana. Argentina e Cile riconoscono ai Salesiani non solo le benemeritenze religiose, ma gran parte del progresso culturale, scientifico, commerciale, tecnico ed industriale che ha portato quelle regioni all'odierna prosperità.

L'Argentina conta 89 fiorentissimi Istituti Salesiani divisi in 4 Ispettorie, e 53 delle Figlie di Maria Ausiliatrice in 3 Ispettorie.

Oltre alla Diocesi di Viedma di cui fu primo Ordinario S. E. Mons. Esandi, vede pure un altro salesiano nell'Episcopato, S. E. Mons. Tavella, Arcivescovo di Salta.

Il Cile ha 21 Istituti Salesiani e 22 delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Vescovo di Puntarenas è il nostro Ecc.mo Mons. Boric.

Negli altri Stati del Sud America.

Nell'*Equatore* la Santa Sede aveva profferito allo zelo missionario dei Salesiani parte della regione orientale, per l'evangelizzazione dei Kivari. Nel 1892 la eresse in Vicariato Apostolico di Mendez e Gualaquiza. Primo titolare fu S. E. Mons. Costamagna, consacrato a Torino il 23 maggio 1895. Ma non vi poté entrare che nel 1902, dopo la bufera della rivoluzione del 1896, che stroncò l'opera salesiana fra i civili e ritardò l'apostolato missionario fra i Kivari.

A Mons. Costamagna successe S. E. Mons. Comin.

L'*Equatore* ha ora 15 Istituti salesiani e 22 delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Il Vicariato, 9 residenze fisse, donde s'irradia l'evangelizzazione e la civilizzazione in tutta la zona dei Kivari.

Contemporaneamente la Santa Sede aveva pensato agli Indi del *Mato Grosso* (Brasile) e nel 1893 aveva elevato alla dignità episcopale, S. E. Mons. Lasagna per affidargli quella missione. Ma l'intrepido Vescovo ebbe appena il tempo di far conoscenza con gli Indi Lenguas e Coroados incontrati lungo i fiumi, accompagnando a Cuyabá i missionari destinati alla loro evangelizzazione. La sua giovane vita venne stroncata tragicamente da una congiura delle sette, con lo scontro ferroviario del 6 novembre 1895, che fece vittime anche il segretario, quattro suore di Maria Ausiliatrice ed il macchinista, oltre ai numerosi feriti e mutilati. Iniziò l'evangelizzazione dei Bororos Don Giovanni Balzola, con un primo nucleo di Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice. Oggi l'Opera salesiana conta nel Mato Grosso 14 Istituti; le Figlie di Maria Au-

(Continua a pag. 378).

(1) Cfr. *Annali della Società Salesiana*, vol. I.

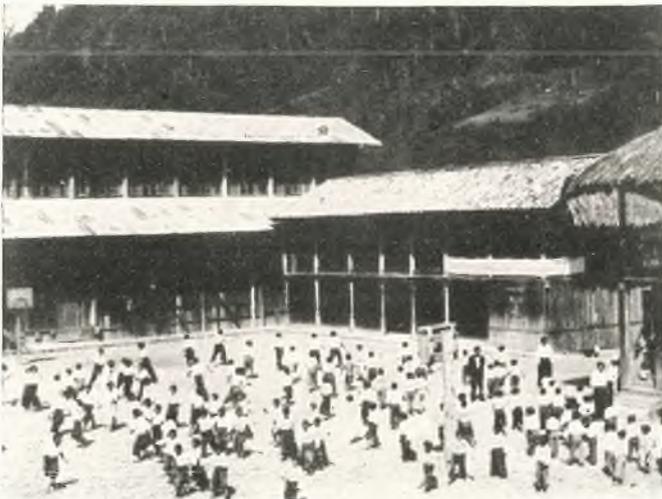
Missioni affidate ai Salesiani



SUD-INDIA - Yercaud - Casa di vacanza dei nostri giovani aspiranti.



CINA - L'Orfanotrofo Salesiano di Pechino



EQUATORE

Limón - I 152 Kivaretti e Coloni della nostra Missione in ricreazione.

MISSIONI E TITOLO GERARCHICO	SUPERFICIE KM ² .
<i>AFRICA:</i>	
CONGO BELGA: Sakania V. A.	36 575
<i>AMERICA:</i>	
BRASILE: Porto Velho Pl. A.	300 000
BRASILE: Registro di A. Pl. A.	275 000
BRASILE: Rio Negro Pl. A.	380 000
EQUATORE: Mendez y G. V. A.	25 800
PARAGUAY: Chaco P. V. A.	300 000
VENEZUELA: Alto Orin. Pf. A.	190 000
<i>ASIA:</i>	
CINA: Shuchow Diocesi	33 500
GIAPPONE: Mijazaki Pref. Ap.	16 072
INDIA: Krishnagar Diocesi	34 490
INDIA: Madras Archidiocesi	15 000
INDIA: Shillong Diocesi	165 336
SIAM: Rajaburi V. A.	118 000
Totale	1 808 973

Altre opere Salesiane in territorio di Missione

	CASE	PERSON.	
		SACERDOTI	CHIERICI
<i>AFRICA:</i>			
ALGERIA	5	13	1
CONGO BELGA	1	20	3
EGITTO (Fr.)	3	46	8
IS: CAPO VERDE	1	3	—
MAROCCO	2	11	1
SUD AFRICA	2	14	—
TUNISIA	2	11	2
<i>AMERICA:</i>			
PETÉN (Guatemala)	2	4	—
UCAYALI V. A. (Perù)	—	—	—
<i>ASIA:</i>			
BIRMANIA	1	6	1
CINA	17	92	75
GIAPPONE	8	28	16
INDIA	20	137	104
SIAM	4	17	8
TIMOR	1	5	—
<i>AUSTRALIA:</i>	5	15	13
<i>MEDIO ORIENTE:</i>			
IRAN	1	6	—
PALESTINA	7	35	5
SIRIA	1	6	1
TURCHIA	1	12	1
Totale	84	481	239

siliatrice, 19 case. La Missione, eretta nel 1914 in Prelatura, ha sette residenze. Attuale Prelato di Registro di Araguaya è S. E. Mons. Selva, Vescovo titolare di Metre.

Dal Mato Grosso, l'apostolato salesiano si protese alle Amazzoni fra gli Indi del *Rio Negro* e di *Porto Velho*. La Prefettura Apostolica del Rio Negro venne elevata a Prelatura *Nullius* nel 1914; quella di Porto Velho, nel 1927. La prima ha 6 residenze missionarie; la seconda 3. Oltre alla chiesa ed alle opere di assistenza religiosa, Barcellos, Jauareté e Pari Cachoeira hanno ospedale, scuole elementari, professionali ed agricole; Taracua e Waupés, ospedale e scuole elementari per interni ed esterni; Porto Velho ha anche le scuole normali.

Il Brasile ha oggi 74 Istituti salesiani e 22 delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

L'Episcopato brasiliano conta 4 Arcivescovi e 6 Vescovi salesiani: le LL. EE. Mons. Francesco de Aquino Correa, Arcivescovo di Cuyabá; Mons. Elvezio Gomez de Oliveira, Arcivescovo di Marianna; Mons. Antonio Lustosa, Arcivescovo di Fortaleza; Mons. Emanuele Gomez de Oliveira, Arcivescovo di Goiás; Mons. Orlando Chavez, Vescovo di Corumbá; Mons. Giuseppe Selva, Vescovo titolare di Metre e Prelato di Registro di Araguaya; Mons. Pietro Massa, Vescovo titolare di Ebron e Prelato di Rio Negro; Mons. Gio. Batt. Costa, Vescovo titolare di Scilio e Prelato di Porto Velho; Mons. Giuseppe Domitrovitsch, Vescovo titolare di Podalia e coadiutore di S. E. Mons. Massa; Mons. Antonio Campello, Vescovo titolare di Sesta ed ausiliare di S. E. Mons. De Aquino.

Il 1895 segnò anche l'inizio dell'Opera salesiana nel *Venezuela* con la fondazione della casa di Caracas. Oggi, oltre agli 11 Istituti salesiani ed alle 9 case delle Figlie di Maria Ausiliatrice, è in promettente sviluppo l'apostolato missionario nella Prefettura Apostolica dell'*Alto Orinoco* che ha già 4 residenze con chiese, scuole elementari, opere assistenziali. In Puerto Ayacucho c'è pure un orfanotrofio per gli indietti. La Prefettura ci fu affidata nel 1932. Primo Prefetto Apostolico fu Mons. De Ferrari, ora è Amministratore Mons. García Secondo.

Nel 1896, mentre si apriva la prima casa in *Egitto* ad Alessandria, nel *Sud Africa* al Capo di Buona Speranza, in *Portogallo* a Lisbona, in *Bolivia* a La Paz, si iniziava pure l'Opera salesiana nel *Paraguay* con la casa di Asunción. Nel 1925 la Santa Sede ci affidò la missione del *Chaco Paraguayo*, elevata nel 1948 a Vicariato Apostolico. Oggi ha 5 residenze missionarie salesiane e 4 delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Vicario Apostolico è S. E. Mons. Angelo Muzzolón, Vescovo titolare di Tirieo.

Il 1897 vide l'Opera salesiana nel *Centro Ame-*

rica con l'Istituto di Santa Cecilia in Santa Tecla (Rep. di El Salvador) in San Salvador, e nella *California*, a San Francisco. Nel 1898 è la volta degli *Stati Uniti*, a New York.

Dal 1892 fioriva già nella capitale del Messico. In California e negli Stati Uniti ci attrasse la cura degli emigrati, subito organizzata con grande vantaggio delle anime.

In Oriente.

Il 1906 segna l'inizio delle *Missioni Salesiane in Oriente* con le fondazioni di Macao e di Tanjore. Oggi la *Cina* ha 28 Istituti salesiani e 4 delle Figlie di Maria Ausiliatrice. La *Missione di Shiuchow*, affidataci dalla Santa Sede nel 1918, eretta in Vicariato Apostolico nel 1920, è stata elevata a diocesi nel 1946. Bagnata dal sangue del primo Vicario Apostolico S. E. Mons. Versiglia, del suo segretario Don Callisto Caravario e di vari altri confratelli, vive ora le più burrascose giornate e non sappiamo che cosa resterà di tanti sacrifici, di tante spese e di tante opere provvidenziali a favore delle classi più povere e della gioventù più abbandonata. La Diocesi ha 9 residenze salesiane e 2 delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Tra le opere assistenziali, molto apprezzati i dispensari per malati poveri e soccorsi di urgenza. Attuale Vescovo di Shiuchow è S. E. Mons. Michele Arduino.

In *India* lo sviluppo dell'Opera salesiana si è così accentuato in questo ultimo trentennio che si sono dovute creare due Ispettorie: l'Ispettorica del Nord con 30 case e l'Ispettorica del Sud con 27. Le Figlie di Maria Ausiliatrice hanno 8 case. La Santa Sede ci ha inoltre affidato, nel 1928, l'archidiocesi di *Madras* e la diocesi di *Krishnagar*. La prima retta da S. E. Mons. Méderlet ha oggi Arcivescovo S. E. Mons. Mathias, che nel 1921 aveva iniziato la Missione dell'*Assam* elevata a diocesi nel 1934 ed ora retta da S. E. Mons. Ferrando. Della Diocesi di *Krishnagar* è Vescovo S. E. Mons. Luigi Laravoire Morrow, consacrato dallo stesso Sommo Pontefice Pio XII. Molto provata durante la guerra la casa di Mandalay in Birmania con parrocchia, orfanotrofio, scuole elementari, medie, superiori e professionali.

Nel 1911 la Santa Sede profferse all'apostolato dei nostri confratelli del Belgio un vasto e promettente campo nel *Congo Belga*.

Essi cominciarono, sull'esempio dei primi missionari, ad occuparsi degli emigrati, fondando un istituto ad Elisabethville, con scuole elementari e ginnasiali pubbliche per i figli degli europei. Di là, nel 1914, protesero l'opera loro alla Missione di Kiniama penetrando sempre più profondamente con altre nove residenze, compreso il lebbrosario di Ngaye. La rapida organizzazione religiosa, assistenziale ed educativa con scuole di cultura, agricole e professionali, meritò l'ere-

zione della Missione in Prefettura Apostolica di Luapula, nel 1925, e poi l'elevazione a Vicariato Apostolico di Sakania, nel 1939. Primo Vicario Apostolico fu S. E. Mons. Sak, cui successe S. E. Mons. Renato Van Heusden.

Nel 1925 ci vennero aperte le porte del Giappone con la Missione di Miyazaki, eretta in Missione indipendente nel 1929 ed elevata a Prefettura Apostolica nel 1935. Capo della spedizione e primo Prefetto Apostolico fu Mons. Vincenzo Cimatti, che in breve diffuse l'Opera salesiana in altri centri del Giappone, sicchè ora abbiamo l'Ispettorato con 11 case salesiane e 4 delle Figlie di Maria Ausiliatrice; e la Missione, ceduta per giurisdizione al clero indigeno nel 1940, con 5 residenze.

Ultima in ordine di tempo è la Missione del Siam, assunta nel 1927, elevata a Prefettura Apostolica nel 1934 ed a Vicariato Apostolico nel 1941.

Capo della spedizione, e successivamente Prefetto e Vicario Apostolico, S. E. Mons. Pasotti, deceduto nel mese di settembre u. s. Oggi l'Ispettorato conta 5 case salesiane e 3 delle Figlie di Maria Ausiliatrice; il Vicariato, 11 residenze.

È una scorsa a volo d'uccello. Ma bisogna pensare che in ogni residenza i poveri missionari hanno a loro carico non solo la cura spirituale delle popolazioni, ma anche l'educazione della gioventù e le opere assistenziali. Un complesso che va dal minimo della cura d'anime, alle scuole di vario tipo e di vario grado, ai laboratori, agli ospedali, ai lebbrosari.

L'ufficio missioni ha pubblicato uno specchietto di aride cifre, ma molto eloquente, che prospettiamo (pag. 376-377).

Chi può dire quanto siano costate e quanto costino tante opere portate o da portare all'attrezzatura più moderna, in paesi dove non si può quasi contare sulla beneficenza locale, dove manca e bisogna importar quasi tutto? Lavoro, sofferenze, fatiche, disagi, privazioni di tanti confratelli e di tante suore, spese colossali che aumentano di giorno in giorno! Ora gran parte delle Missioni di Oriente sono sotto la bufera sovversiva. Che angoscia pertanto, ai giorni nostri, l'irruenza della persecuzione antireligiosa che in un attimo scaccia, imprigiona, sevizia e massacrare i confratelli e suore, confisca e distrugge o trasforma in usi profani chiese e cappelle, ruba quanto trova, s'impadronisce di scuole, di laboratori, di orfanotrofi, asili, ospe-

dali, case di formazione e ne fa quel che vuole! Scempio criminoso di opere sorte dal nulla col concorso di innumerevoli benefattori, per lo più stranieri, a vantaggio proprio del popolo e dei figli del popolo, dei poveri, dei lavoratori!...

E mostruosa ingratitudine verso missionari e suore che spendono la vita gratuitamente a pro degli altri, fra sacrifici che solo Dio può misurare!

Converta il Signore i cuori degli empi, affinché risparmino altre lagrime, altre rovine ed altro sangue a popolazioni che hanno già tanto sofferto ed hanno bisogno di tutta la carità dei buoni.

E i Cooperatori ci continuino la loro generosa beneficenza.

È prossima la «Giornata Missionaria».

Fra tante Missioni, non dimenticate le Missioni Salesiane.

Spedizioni effettuate in 75 anni.

Il numero delle spedizioni missionarie in questi 75 anni è salito ad 80 con un complesso di 6000 Salesiani sparsi nelle varie parti del mondo.

Don Bosco organizzò ancora personalmente altre sei spedizioni missionarie, e, prima di morire, ebbe la gioia di saper l'Opera salesiana sviluppata non solo in Argentina e nell'Uruguay, ma anche nel Brasile, con le fondazioni di Niteroi (1883) e San Paulo (1886), e nel Cile, con la fondazione di Concepción (1887). Negli ultimi giorni di sua vita gli giunse la notizia dell'arrivo dei salesiani a Quito, capitale dell'Equatore.

La spedizione di quest'anno conta ben 120 Salesiani e 47 Figlie di Maria Ausiliatrice.



SIAM - I Seminaristi del nostro Vicariato Apostolico di Rajaburi.

Avanti con fiducia, anche fra molti debiti.

Dalla lettera dell'Ispettore Don Carretto al Rettor Maggiore, in data 7 giugno u. s. ricaviamo le seguenti notizie:

Haad Yai — Il nostro sogno vagheggiato da tanti anni, è ormai realtà. Dopo periodiche peregrinazioni in quell'estremo lembo della Thailandia, nel 1941 Don Mario Ruzzeddu si stabiliva colà per cominciare un'opera salesiana. Si era nel furore della guerra mondiale, e, da noi, in piena persecuzione religiosa; ciononostante si tentò. Gli sforzi allora non furono coronati da successo. Si riuscì, è vero, a fabbricare una scuola di legno; ma quella scuola non venne mai aperta, perchè le autorità non diedero mai il permesso. Ad ogni modo Haad Yai divenne un'importante stazione missionaria, per accudire ai 2000 cattolici sparsi lungo la penisola Malacca. L'ora della Provvidenza è finalmente suonata e quest'anno il Signore ci ha permesso di aprire non una, ma due scuole: una noi e l'altra le Figlie di Maria Ausiliatrice per la salvezza delle bambine. Le cose si sono avviate molto bene, nonostante le difficoltà comuni ad ogni inizio. In settimana mi recherò colà, donde le invierò notizie più dettagliate. Haad Yai dista oltre 700 chilometri dalla più vicina casa salesiana, Hua Hin; ma tra queste due città sono sicuro che sorgeranno nel vicino avvenire, con la cooperazione dei nostri buoni amici e generosi cooperatori, altri centri di irradiazione. Quando potremo aprire Ciumpon (500 km. da Bang Kok) e Surat (700 km. da Bang Kok) sarà un bel ricordo.

Banpong — Il nostro collegio Sarasit ha raggiunto quest'anno un numero di allievi oltremodo consolante. Abbiamo terminato l'anno scolastico alla fine di marzo con un numero massimo di 515 allievi. Oggi mi comunicano che sono 706, di cui 216 interni. Anche il vicino collegio delle Figlie di Maria Ausiliatrice è pieno, compreso il nuovo fabbricato inaugurato il giorno di San Giuseppe di quest'anno.

Bang Kok — La scuola professionale cui è annesso l'orfanotrofo « Don Bosco » ha iniziato il suo secondo anno di vita nella nuova e definitiva sede di *Ruan Chai*. Una sola spina e grossa: circa trecento domande di orfanelli dovettero essere respinte per mancanza di locale. Urgerebbe mettere mano ad ampliamenti, dato che l'opera è di somma necessità; ma per il momento dobbiamo pensare a pagare i debiti che ci schiacciano.

Bang Kok - Sala Deng — La nostra procura ha duplicato i locali con l'acquisto di una casa e terreno adiacente. Anche questo è un passo molto importante.

Don Krabuang — S. E. Mons. Pasotti Vicario Apostolico (deceduto il 3 settembre u. s.) ha terminata in questa grossa cristianità la costruzione di una bella scuola in muratura che sostituisce l'antica capanna di legno e paglia, e forma il vanto dei nostri cristiani. A **Khok Mottanoi** fervono i lavori per la nuova scuola, pure in muratura.

Nel seminario di **Rajaburi** abbiamo 36 seminaristi Thai, due dei quali riceveranno la talare nella festa dell'Ausiliatrice. A **Hua Hin** vi sono pure 25 aspiranti, oltre a 6 ascritti che hanno cominciato il noviziato il 23 aprile u. s.



ROMA - Presidenti e Delegati della Confederazione Interamericana di Educazione Cattolica adunati il 9 luglio u. s. attorno all'Em.mo Card. Pizzardo per una settimana di studi pedagogici in preparazione al IV Congresso di Educazione che si terrà a Rio Janeiro (Brasile) l'anno prossimo. Regolatore e Segretario Generale, il nostro Prof. Don Carlos Leoncio da Silva del Pontificio Ateneo Salesiano, il quale ha portato, in questi anni, a vari Congressi internazionali il contributo del sistema di Don Bosco.

Culto e Grazie di Maria Ausiliatrice

Gli organizzatori dei pellegrinaggi sono vivamente pregati di scrivere per tempo e prendere gli opportuni accordi col Rettor del Santuario di Maria Ausiliatrice - via Cottolengo, 32 - Torino (709)



SAN SEVERO (Foggia) - Istituto Salesiano - Statua di Maria Ausiliatrice benedetta da S. S. Pio XII il 25 aprile 1950, con cui si effettuerà la "Peregrinatio" nella diocesi di San Severo. La statua, pregevole opera dello scultore Giacomo Vinc. Mussner di Ortisei, è dono dei cooperatori Comm. Leonardo e signora Caterina La Pietra e figli; le corone d'argento e l'aureola sono state offerte dalla cooperatrice signora Dorina Celozzi.

Pellegrinaggi degli ultimi mesi alla Basilica.

Nel mese di *Luglio* la cronaca della Basilica registra i seguenti pellegrinaggi: ITALIANI: da Cignolo d'Isola, Mede, Lodi, S. Pellegrino, Cesano Maderno, Borgo S. Caterina di Bergamo, Carnago, Chiari, Crema, Cantù, Montà d'Alba, Iseo, Genova, Trino, Liscate, Sampierdarena, Bergamo, Vicoforte di Mondovì, Robecco, Finalborgo, Bergamo, parrocchia S. Michele Arcangelo di Milano, Piacenza, e 60 seminaristi del Seminario di Tortona col Rettore.

Dall'ESTERO: il 1°, venti sacerdoti francesi; il 2, quaranta pellegrini da Tolosa; il 6, pellegrini da Lione e angloamericani; il 7, da Blois e da Marsiglia (Francia), dal Brasile; l'8, da Brianzone e da Laragnes des Alpes (Francia); il 10, quindici pellegrini Nordamericani; l'11, ventisei Irlandesi; il 13, da St-Pierre Montour Tarantaise (Francia); il 14, da Nizza Mare, Ove de Troie; il 15, da Nizza Mare, dal Cairo, da San Salvador, dall'Inghilterra; il 16, da Tours (Francia); il 17, da Nantes (Francia) e da Cuba; il 18, un pellegrinaggio Francese diretto dai PP. Cappuccini, altri da Brianzone,



Giovani del nostro Oratorio di Trieste in pellegrinaggio a M. Ausiliatrice.



TORINO - Un gruppo dei 500 Insegnanti Cattolici Scozzesi dell'Associazione Nazionale che ha per Patrono S. G. Bosco, in pellegrinaggio a Maria Ausiliatrice, con S. E. Mons. Scanlau, Vescovo di Dunkeld (Scozia).

da Zurigo, da Bruxelles, da Ginevra, dall'Olanda ed un gruppo di maestri e maestre Scozzesi dell'Unione Insegnanti Don Bosco con S. E. Mons. Scanlau; il 19, un gruppo di turisti svizzeri, giovani cattolici dalla Svizzera e dalla Francia; il 20, da Lione e da altre città della Francia; il 22, dalla Francia e dal Sudan francese; il 23 dall'Equatore con S. E. il Vescovo di Cuenca, e da Lione (Francia); il 24, dalla Scozia, da Aix en Provence e Brianzone, dal Nordamerica e dal Brasile; il 25, da Valenza e da Montpellier (Francia); il 27, da Tolosa, dalla Saar, da Brianzone e Nizza Mare (Francia), da Rio Janeiro (Brasile); il 27, da St. Germain du Bois, da Clermont e da Lione (Francia); il 28, 550 Figlie di Maria dalla Francia, guidate dai PP. Lazzaristi; il 29, da Nizza Mare, da Chateau d'Aix e da Brianzone (Francia); il 30, pellegrinaggio francese della Gioventù Francescana guidato dai PP. Cappuccini e da altre parti della Francia; il 31, cinquantacinque giovani da Marsiglia.

Hanno celebrato in Basilica, oltre agli Ecc.mi Vescovi, 495 sacerdoti forestieri. Nel mese si sono distribuite 30.000 Comunioni.

In *Agosto*: ITALIANI: da Chatillon, La Spezia, Robecco Pavese, Presano, Prato Morone, Garasso, Villa Santa (Milano), Parrocchia S. Pietro di Asti, Cossano Canavese, Giussano Brianza, Gallarate, S. Colombano al Lambro, Malnate, Como, Alessandria.

Dall'ESTERO: Il 1°, da Marsiglia (Francia) e da Malta; il 2, da Tulle-Brive-Corrère, dall'Alsazia e dal Cairo; il 3, da Porto Said, da Leville, Marsiglia e Brianzone (Francia), con pellegrini Nordamericani, Inglesi e Brasiliani; il 4, dalla Savoia, da Nizza Mare, dalla Mosella e da Bordeaux (Francia); il 5, da Miombel; il 6, dal Cairo e da Lione; il 7, un pellegrinaggio Inglese; il 13, da Alessandria d'Egitto; il 18, 250 giovani dei Frères de S. Vinc. de Paul da Parigi, col Padre Generale ed il Padre Provinciale; il 21, numerosi gruppi di pellegrini Francesi e Inglesi; il 23, un pellegrinaggio Irlandese ed uno Francese; il 24, cento insegnanti Inglesi e vari pellegrini Francesi; il 27, da Gravesano (Svizzera-Canton Ticino); il 28, dalla Francia e dal Belgio; il 29, da Lisieux e da altri centri della Francia; il 30, da Brianzone.

BARI — Incoronazione di Maria Ausiliatrice.

Quest'anno le feste dell'Ausiliatrice assunsero a vere e proprie celebrazioni con il rito solenne dell'incoronazione dell'artistica statua in legno della Madonna, il 28 maggio u. s.

Indimenticabile il momento dell'Incoronazione sul vasto piazzale del tempio del Redentore, gremito di popolo. Appena S. Ecc. l'Arcivescovo

Mons. Mimmi depose le auree corone sul capo del Bambino e della Madonna, fu uno scoppio irrefrenabile di grida e di applausi. Dopo il canto dell'inno ufficiale accompagnato dalla banda dei nostri orfani del Redentore, il parroco Don Musto sciolse un inno alato alla Vergine Ausiliatrice. Parlò anche l'Arcivescovo, che chiuse la indimenticabile funzione con la benedizione Eucaristica. La domenica seguente si svolgeva la trionfale processione della Madonna incoronata, su un artistico carro di fiori, per le vie del rione con la partecipazione di tutte le associazioni parrocchiali e di tutta la popolazione.

CASERTA — Festa di Maria Ausiliatrice.

La predicazione serale, tenuta durante il mese dal sac. Giacomo Ressico, preparò i fedeli alla festa solenne, che, quest'anno, per ragioni di comodità, fu celebrata il 28.

Una vera folla intervenne al triduo, predicato da Don Leo Marino, ai vesperi, alle solenni funzioni della domenica, che raggiunsero il culmine, quando il Vescovo diocesano Mons. *Bartolomeo Mangino*, assistito dai rev.mi Canonici, impose al quadro centrale del Cuore Immacolato di Maria, il prezioso serto di dodici stelle d'oro, benedetto dal Sommo Pontefice Pio XII, e una nuova artistica corona alla statua dell'Ausiliatrice.

Una fiumana di popolo devoto, con S. E. il Vescovo e il clero, fece corteggio alla statua, che, in una graziosa barca floreale, cedeva maestosa per le vie della città, e ne accompagnò il ritorno nell'ampio cortile dell'Istituto, abbellito da fantastica illuminazione. Quivi fu impartita la solenne Benedizione Eucaristica.

Particolarmente notevole fu lo scelto programma musicale eseguito dalla *Schola Cantorum* degli allievi, con musiche e melodie dei maestri Cimatti, Caudana, Antonelli e De Bonis.

NESE (Bergamo) — Festa di S. Giovanni Bosco.

I solenni festeggiamenti tributati a S. G. Bosco in occasione della benedizione della nuova statua furono trionfali, non tanto per le esteriorità quanto per il fervore di tutta la popolazione. Dopo un triduo di preparazione, predicato da Don Mario Marin, giunse qui dal Colle Don Bosco la statua, accolta a Ponte Baldo dallo stuolo dei nostri ragazzi cantanti gli inni del Santo.

Formatosi il corteo, Don Bosco entrò nel paese al suono festoso delle campane. Disposto l'autocarro di trasporto di fronte alla chiesa parrocchiale, la statua veniva scoperta e benedetta dal rev. Prevosto.

Seguì la recita del santo Rosario, il canto delle litanie, la predica e la benedizione Euca-

ristica. Tutta la funzione fu trasmessa da un accurato impianto di altoparlanti, fatto dai salesiani, così che poté essere seguita anche dai casolari delle colline circostanti e dai paesi vicini. Terminata la funzione, la folla si riversava sulla piazza ad assistere alla proiezione all'aperto del film *Don Bosco*.

Il giorno dopo si celebrò Messa con Comunione generale e fervorino di Don Cappelli, poi, più tardi, Messa solenne celebrata dal rev. Prevosto, con accompagnamento di musica della premiata Scuola di Canto locale e panegirico del rev. Don Marin.

Alla sera, un po' ritardata da un temporale, si svolse la grande processione, che fu un vero trionfo.

REVISLATE (Novara) — **Ad onore di S. Giovanni Bosco.**

Le sorelle Martina e Antonietta Godio, in riconoscenza di grazie ottenute per intercessione di S. Giovanni Bosco, provvidero all'erezione, presso la loro casa paterna e sul limitare della strada che da Revislate scende a Comignago, di una

graziosa cappella, nella quale fu collocata la cara e sorridente statua del Santo.

Fu benedetta, nel pomeriggio di domenica 21 maggio, con la partecipazione di molti fedeli devoti della Vergine Ausiliatrice e di Don Bosco, tra i quali si conta un discreto numero di cooperatrici salesiane.

Recitato il santo Rosario, cantate le litanie e l'*Iste Confessor*, il parroco locale disse brevi parole di circostanza, impartendo quindi a tutti i presenti la benedizione e dando a baciare la Reliquia di S. Giovanni Bosco.



Solenni festeggiamenti a San Giovanni Bosco in Nese (Bergamo).

Nuovo Patrocinio dell'Ausiliatrice in Spagna.

Un nuovo atto di omaggio ha voluto rendere la cattolica nazione della Spagna alla Vergine Ausiliatrice proclamandola ufficialmente Patrona del *Corpo dei Periti* e del *Corpo Amministrativo delle Dogane*.

Riportiamo, tradotto, l'Ordine del Ministero delle Finanze diretto al Direttore Generale delle Dogane.

MINISTERO DELLE FINANZE

Ill.mo sig. Direttore Generale delle Dogane,

Sorto il Corpo Periziale delle Dogane dal Regio Decreto in data 14 giugno 1850, oggi si compie il primo Centenario della sua esistenza corporativa, senza che, attraverso un sì lungo periodo, abbia sofferto variazione alcuna né nella sua denominazione collettiva, né nella attività che fin dall'inizio gli fu assegnata.

Indovinatissima fu quella disposizione, che, orientando la complessità dei servizi propri di una delle Rendite più importanti e più antiche nella storia delle Finanze Nazionali, preparò lo sviluppo di una tecnica professionale, che, appoggiata sopra ampia base culturale, ha potuto collegarsi alla gestione di altre importanti imposte che hanno vincolata la propria esistenza a quella del Corpo dei Periti delle Dogane.

Essendo quindi conveniente che l'organismo, da V. E. diretto, aspiri costantemente al perfezionamento delle sue funzioni a beneficio della Amministrazione spagnola, e che una tale aspirazione, insieme alla commemorazione annuale di questa data, senza limiti nel tempo, sia messa sotto la protezione della Santissima Vergine Maria, questo Ministero, in conformità con la proposta di V. E., ha creduto bene disporre:

Che con carattere ufficiale il corpo dei Periti ed il corpo Amministrativo delle Dogane siano messi sotto il patrocinio della Vergine Maria, sotto il titolo di Maria Santissima Ausiliatrice e che onorino una sì eccelsa Patrona in modo speciale nella data del 24 maggio, giorno della sua festa religiosa.

Lo comunico a V. E. per sua conoscenza e a soddisfazione dei Corpi menzionati.
Dio conservi V. E. lunghi anni.

Madrid, 14 giugno 1950.

J. BENTJMEA, *Ministro.*



BUENOS AIRES - Scoprimto della Immagine dell'Ausiliatrice nel Palazzo del Ministero dell'Agricoltura.

BUENOS AIRES (Argentina) -- Inaugurazione della immagine di Maria Ausiliatrice nel Palazzo del Ministero di Agricoltura e di Zootecnica.

Il 23 dicembre 1949 venne, con solenne cerimonia, benedetta e inaugurata nel ministero d'Agricoltura, l'immagine dell'Ausiliatrice, Patrona dell'Agro Argentino.

Il Ministro, ingegnere agronomo Carlo A. Emery, presiedette e compì la proclamazione ufficiale. La bella immagine fu eseguita in maiolica, con le dimensioni di metri 2,10 per 1,50, per cura dell'Accademia Nazionale delle Belle Arti. Rappresenta l'Ausiliatrice, contornata dalla leggenda: *Maria Ausiliatrice, Patrona dell'Agro Argentino, prega per noi*. Ai lati del quadro stanno candlabri elettrici.

Essa venne posta in un'ala del palazzo del ministero prospiciente i giardini interni. Sotto l'immagine, per la cerimonia, fu elevato un altare, in un ampio palco coperto da tappeto rosso, con



BUENOS AIRES - Il Ministro dell'Agricoltura legge il discorso.

Ausiliatrice, Patrona dell'Agro Argentino, benedici la nostra Patria! Benedicila nei suoi campi, nei suoi boschi, nei suoi fiumi, nei suoi laghi e nei suoi mari! Benedicila nelle sue montagne, nei suoi frutti, nelle sue mandrie! Fa che la Nazione Argentina sia tutta un canto di amore, di fede e di speranza! E sia così per noi e per tutti i popoli della terra, che ogni giorno ed ogni ora innalzano a Dio le loro preghiere chiedendo pei propri figli la pace, la giustizia e l'amore!».

Coronò la solenne e commovente cerimonia il canto dell'Inno Nazionale in un coro immenso dei presenti.



BUENOS AIRES - il Ministro e le Autorità assistono alla cerimonia.

Grazie attribuite all'intercessione di MARIA AUSILIATRICE e di S. GIOV. BOSCO

Raccomandiamo vivamente ai graziati, nei casi di guarigione, di specificare sempre bene la malattia e le circostanze più importanti, e di segnare chiaramente la propria firma. Sarà bene, potendolo, aggiungere un certificato medico.

Non si pubblicano integralmente le relazioni di grazie anonime o firmate colle semplici iniziali.

Sotto le macerie.

Quando nel 1940, scoppiò la guerra in Italia, posi i miei cari sotto la protezione di Maria Ausiliatrice. Avevo papà, mamma e una sorella a Catania, altre due sorelle a Torino. A Catania durante un bombardamento, i miei non fecero in tempo d'andare al rifugio e dovettero fermarsi nel vano d'una porta; papà, mamma e sorella si strinsero vicini vicini, e cominciarono la recita del santo rosario tenendo tutte e tre la stessa corona. Ad un tratto un fragore tremendo dice che la casa è colpita in pieno, sentono che ormai per loro è finita, le macerie li coprono... tutto è silenzio. Finita l'incursione arriva il soccorso, i superstiti dicono di fare attenzione che devono esserci tre persone che di certo saranno morte, anzi la notizia della morte era giunta fino al paese natio e i parenti erano addolorati. Ma, allorchè furono mosse le macerie, gli astanti emisero un grido di sorpresa e di gioia: i miei cari erano non solo vivi ma perfettamente incolumi avendo ognuno in mano un pezzo della corona.

Così pure le sorelle dimoranti a Torino ebbero tangibili prove della protezione di Maria SS.

Riconoscentissima, adempio alla promessa fatta di pubblicare la grazia.

Il Cairo (Egitto), 1950.

SUOR GAETANA PAVANO, F. M. A.

Due volte ce lo salvò.

Anche in queste lontane terre colombiane la Madonna di Don Bosco si compiace di spargere a piene mani i tesori della divina misericordia. Porgo, mediante la presente, pubblica testimonianza di riconoscenza alla Vergine santa anzitutto per avermi fatto entrare tra i figli di Don Bosco pel bene della gioventù della mia patria, la Colombia, poi per assicurare di aver più volte, nella mia vita, sperimentato l'aiuto di Lei in varie circostanze e nella forma più manifesta. Valgano questi due esempi.

1° Al principio del 1947, mio padre cadde gravemente infermo e dovette subire una pericolosa operazione chirurgica, ma non bastando questa, dovette sottoporsi a un'altra, maggiormente pericolosa. Si può immaginare il dolore della famiglia! Raccomandato all'Ausiliatrice, il risultato fu molto migliore di quanto si poteva sperare, e mio padre, in poche settimane, si ristabilì perfettamente.

2° Una mattina d'inverno si presentarono a mia madre dei parenti comunicandole che mio padre si trovava agonizzante, in una clinica della capitale. Che era successo? Mentre si recava in una sua fabbrica,



PECHINO - Processione di Maria Ausiliatrice - I portatori sono tutti diaconi del Seminario Maggiore. La casa accanto è la insufficiente cappella.

lontana dalla città circa venti chilometri, gli sopravvenne un improvviso deliquio, per cui alcuni amici che lo accompagnavano, vista la gravità del caso, lo facevano, dall'ambulanza, trasportare alla clinica. I medici gli constatarono un'affezione cardiaca, che, data la sua avanzata età, era particolarmente minacciosa. Egli si preparò con calma alla morte e ricevette gli ultimi sacramenti.

Noi lo raccomandammo alla Regina del Cielo, e l'Ausiliatrice, anche questa volta, ce lo salvò. Sia sempre benedetta!

Medellin (Columbia). CARLOS CRUZ GUTIERREZ.

Erano iesi i polmoni.

A mio marito, reduce dalla Germania con una affezione polmonare, fu ordinato il ricovero in clinica.

Col cuore angosciato ricorsi subito a Maria Ausiliatrice e a S. Giovanni Bosco, e subito nel mio animo scese una grande speranza. Una voce ignota mi diceva: « Sta tranquilla ». Infatti, quando tutto era pronto per il ricovero, volli accompagnarlo ed assistere a una seconda radiografia. Nell'attesa dell'esito io pregavo continuamente. Quando il medico si avvicinò dicendomi: « Signora, io non trovo assolutamente niente a suo marito », io non seppi che dire, ma compresi che avevo ottenuta una grande grazia.

Raccontai il caso; feci vedere la prima lastra. Mi dissero di non badare a quest'ultima e di aspettare ancora. Mi recai da un ottimo specialista e fu fatta di nuovo una radiografia. Anche questo medico mi rispose: « Signora, stia tranquilla; suo marito è in perfetta salute ». Da allora è trascorso un anno, e mio marito lavora e gode ottima salute. Come da promessa fatta, desidero che la grazia sia pubblicata e invio una offerta.

Vergnacco (Udine).

MARTINIS GEMMA in COSSETTINI.

Era difficile salvarla.

La mia piccola figlia Cherubina, di tre anni, fu colpita da broncopolmonite. Il medico dichiarò ch'era ben difficile poterla salvare essendo essa troppo debole. Allora io mi rivolsi a Maria SS. Ausiliatrice, supplicandola, per l'intercessione di S. Giovanni Bosco di ottenere da Dio la sua guarigione. Pochi giorni dopo il medico restò meravigliato nel vedere che la bimba riprendeva a parlare. E nel sesto giorno della novena la bambina mi disse: «Mamma, son guarita; dammi da mangiare».

Al sentire quelle parole feci promessa di un'offerta e di dare il nome di Giovanni al primo figlio che avessi avuto. La piccina guarì completamente e, avuto nel seguente mese di aprile un figlio maschio, gli posi nome Giovanni. Adempio adesso anche all'altra promessa fatta.

Gressago (Milano).

CANDIDA CORTI.

Improvvisamente cessarono i dolori.

Il sig. Roveta Battista, nella primavera del 1948, venne colpito da artrite della colonna vertebrale, male caratterizzato da alterazioni dorsali e cervicali. Dette alterazioni si manifestarono con dolori violenti alla schiena che si irradiavano agli arti superiori con limitazione della funzionalità dei medesimi tanto da impedire al Roveta qualsiasi lavoro.

Non ostante le cure mediche, la sintomatologia si mantenne sempre preoccupante, anzi con tendenza ad aggravarsi con minaccia di paralisi alle braccia.

Dopo aver sospeso già da tempo ogni cura, nella primavera del 1950 tutti i disturbi improvvisamente cessarono ed il Roveta può di nuovo accudire alle sue ordinarie occupazioni di forte lavoratore della terra.

Bubbio.

Dott. GIOVANNI CAGNO
Medico Chirurgo.

Si trasmette la dichiarazione del dottor Cagno facendo presente che la cessazione improvvisa dei disturbi si verificò dopo che il Roveta vide in sogno S. Giovanni Bosco, dal quale ebbe l'assicurazione che sarebbe guarito.

Il Roveta promise, se fosse guarito, un'offerta per le Opere salesiane, e questa, generosamente, egli si è affrettato a versare.

Bubbio (Aqui).

Il Parroco
SAC. STEFANO BECCHINO.

Chiesi un miglioramento.

Nell'autunno dell'anno 1949, una sera, salendo la scala che dalla cucina mi portava alla camera da letto, caddi un po' malamente, rimanendo come tramortita. Accorsero i miei cari e, data la mia tarda età, mi posero subito a letto, non potendo comprendere come mai senza inciampare fossi caduta a quel modo. Venuto il dottore, al solo visitarmi diagnosticò tosto una leggera paralisi, massime che la lingua e la parola mi erano alquanto penose. Angosciata per dover forse per l'avvenire essere di peso alla famiglia, invocai l'aiuto divino lacrimando segretamente. In quel momento, avendo avuto sentore della mia sventura, venne da me

una Cooperatrice salesiana, la quale m'invitò a ricorrere a M. Ausiliatrice ed a San Giovanni Bosco. Se anche avessi avuto solo un miglioramento, promisi un'offerta per le Opere di Don Bosco. Dopo qualche tempo di ansie e di speranza la grazia venne. Ora ho potuto lasciare il letto e, sebbene ancora debole, posso, appoggiata ad un bastone, camminare e recarmi con riguardo in chiesa per le mie divozioni nelle singole occasioni. Con infinita riconoscenza adempio alla mia promessa, ringraziando i miei celesti Protettori.

Vignale Monferrato.

BESSI CAROLINA.

Un cancro sparito al nono giorno.

Nei primi di aprile dell'anno scorso fui operata da una ciste fibromatosa, che però, un anno dopo, si era riprodotta. Fui allora invitata a sottopormi a una nuova operazione. Non volli più tornare dal professore, ma cominciai una novena a Don Bosco, e sentii che al nono giorno il mio male era veramente scomparso. Per maggior soddisfazione anche dei miei familiari e perchè tutti toccassero con mano la grazia ricevuta, mi recai a Milano, alla Città degli studi, reparto del cancro, per farmi accuratamente visitare. Non mi fu più ritrovata nessuna traccia del male che accusavo i giorni prima. La grazia è innegabile. Invio offerta e tengo la piccola reliquia di Don Bosco come sacro ricordo.

Legnano (Milano).

ERMINIA MAZZA.

Rividi mia mamma guarita.

Mentre io mi trovavo a Catania, mia mamma, venuta a visitarmi, si ammalò improvvisamente e si aggravò in modo che, portata all'ospedale, fu dichiarata in estremo pericolo.

Nell'apprendere ciò, con l'immagine e reliquia di Don Bosco tra le mie mani, pregai con fervore e con tutta la mia fede, invocando di concedermi la grande grazia di rivedere mia mamma guarita e promettendo di fare pubblicare la grazia. Il nostro grande Santo non mancò a venirmi in aiuto, ed io, riconoscente, vengo a compiere il mio dovere.

Pachino (Siracusa).

CHIARAMIDA MARIA.

Franco Molina (Torino). — Riconoscente a Maria Ausiliatrice per il buon esito di un esame assai difficile, la ringrazio di tutto cuore e ne imploro la Sua benedizione.

Domenica Forzese (Pedara). — Invio l'offerta promessa come tenue omaggio di riconoscenza a Maria SS. Ausiliatrice e a S. Giovanni Bosco per la conseguita guarigione del mio figlio Rosario da duplice gravissima malattia.

Toller Alice (Trento). — Rimetto a cod. Direzione l'unito assegno per grazia ricevuta da Maria SS. Ausiliatrice e S. Giovanni Bosco. La grazia è la miracolosa guarigione della mamma ridotta quasi in fin di vita.

D. Brianza Cesare, missionario salesiano in Cina (Ma-cao) — Per promessa fatta alla Vergine Ausiliatrice in-

tendo di ringraziare pubblicamente la nostra buona Mamma, per la grazia accordatami di poter rivedere la mia mamma dopo 15 anni di missione, non ostante tutte le malattie e gli acciacchi da cui era oppressa e i pericoli da lei passati specie negli ultimi quattro o cinque anni. Ammalata di cuore e ridotta in fin di vita, senza alcuna speranza di guarigione mi fu conservata e protetta dall'Ausiliatrice.

Albertina Stoppino (Genova) — Ancora una volta il buon Dio si è degnato di recarmi la sua grazia per l'intercessione della Vergine Ausiliatrice e di S. Giovanni Bosco.

Per una seconda volta dovetti assoggettarmi alla totale tonsillectomia, per cui mi si minacciava ancora l'infezione. L'intervento fu laborioso e doloroso, ma io avevo ferma speranza e fiducia che Don Bosco mi avrebbe assistita. Infatti tutto andò bene.

Invio un'offerta per grazia ricevuta. Circa sei mesi fa fui presa da esaurimento nervoso, per cui ricorsi invano a dottori e a professori. Nel medesimo tempo iniziai una novena a San Giovanni Bosco. Dopo breve tempo stavo perfettamente bene.

Dell'Acqua Giuseppina (Tremosina-Nizza). — Invio un'offerta per grazia ricevuta. Circa sei mesi fa fui presa da esaurimento nervoso, per cui ricorsi invano a dottori e a professori. Nel medesimo tempo iniziai una novena a San Giovanni Bosco. Dopo breve tempo stavo perfettamente bene.

Mare Giuseppe (Celle - Belluno). — Mi unisco al lieto coro di voci che innalzano a Maria Ausiliatrice il loro inno di grazie e di gloria e di riconoscenza.

Ero affetto da una grave otite all'orecchio sinistro. Già da una settimana non percepivo da questo orecchio alcun suono. Una prima visita medica mi lasciò un po' incerto.

Feci voto quindi a Maria Ausiliatrice di pubblicare la grazia se mi avesse ottenuto la guarigione. Alcuni giorni dopo riebbi l'uso dell'udito.

Maria Frattin (Modena). — In maggio uno dei miei nipotini di nemmeno tre mesi fu colpito da una tosse così cattiva che fece temere gravi conseguenze. Invocammo la Vergine Ausiliatrice, della quale siamo tanto devoti, con la promessa di inviare un'offerta per una borsa di studio missionaria intitolata a S. Giovanni Bosco, di cui il mio nipotino porta il nome. Dopo giorni di angoscia e di speranza il bimbo fu fuori pericolo. Invio perciò l'offerta promessa.

Strippoli Alfonso (Taranto). — Avevo cominciato un pessimo 3° trimestre, quando cominciai, verso giugno, una novena all'Ausiliatrice. Da allora presi a migliorare negli studi fino a meritare una buona promozione. Grazie, o Maria!

Giuseppe Campini (Poggioreale - Trapani). — Mando un'offerta per grazia ricevuta, in attesa di una nuova che desidero ardentemente e con molta fiducia in Maria Ausiliatrice e in S. Giovanni Bosco.

Ringraziano ancora della loro intercessione

Maria SS. Ausiliatrice e S. Giovanni Bosco:

Mazzorelli Dolores (Pont Canavese) ringrazia San Giovanni Bosco e il Beato Domenico Savio per l'urgente grazia ricevuta mercè l'intercessione della Vergine Ausiliatrice.

L. O. M. ha inviato offerta per le Missioni salesiane in ringraziamento a San Giovanni Bosco pel buon esito ottenuto in un difficile esame invocando continua protezione su di sé e famiglia.

Vaschetto Carmagnola Maria ringrazia per le grazie ricevute, invocandone altre e in modo speciale la pace in famiglia.

Zuliano Fernando (Torino) coi sentimenti della più viva riconoscenza ha inviata modesta offerta per l'ottenuta guarigione di un caro congiunto e invoca assistenza e conforti.

Garnero Maria (Brossasco) per la miracolosa guarigione della sorella Domenica, che, sofferente da anni per fissazioni mentali e forti dolori di capo, ottenne nello scorso inverno la guarigione d'ogni male per la potente intercessione di Maria Ausiliatrice, di San Giovanni Bosco e del novello Beato Domenico Savio.

Casella Gioconda (Torino) ringrazia riconoscente Don Filippo Rinaldi per il consolante miglioramento ottenuto nella malattia dei reni.

Dezzani Carolina (Torino) essendo soggetta da mesi a gravissime sofferenze, perchè ogni suo movimento era accompagnato da acutissimi dolori, si rivolse fiduciosa alla Vergine Ausiliatrice e al Beato Domenico Savio e una notte successe che invocando continuamente e sempre con maggior fede i suoi Santi intercessori, la grazia venne e completa! I dolori scomparvero con meraviglia del dottore curante!

Angelino Francesco (Torino) attesta che solo coll'aiuto di Maria Ausiliatrice, di Don Bosco Santo e del Beato Domenico Savio poté superare tre difficilissimi esami e in seguito conseguire la laurea! Promette riconoscenza eterna: fece e farà altre offerte per le Missioni Salesiane.

Giovando Bertello Natalina ringrazia per felice esito di operazione di appendicite seguita da una pronta e duratura guarigione: ha inviata offerta.

Pogolotti I. A. (Trana) ha fatta offerta per le Missioni in segno d'infinita riconoscenza per l'ottenuta e desideratissima grazia: invoca continua protezione.

R. P. Q. (Savigliano) per la guarigione del marito e di un carissimo nipote ottenuta con replicate e fiduciose novene ai nostri Santi intercessori: ha inviata l'offerta promessa ed è in attesa per una segnalatissima grazia.

Cucco Angela (Brunsengo) per la miracolosa guarigione del figlio Duilio che in seguito a grave caduta era stato ridotto in fin di vita e posto sotto la tutela paterna di San Giovanni Bosco che gli ridonò l'esistenza!

Rubeo Tommasi Adele (Torino) ringrazia commossa la Vergine Ausiliatrice e San Giovanni Bosco della loro speciale assistenza e delle grazie concessele e ora più che mai invoca nuove grazie per poter compiere e attendere alle sue occupazioni e salvarsi l'anima: ha offerto un caro e prezioso ricordo della carissima mamma.

Cravotto Amalia ha inviato un segno di riconoscenza per la segnalatissima grazia ottenuta: desidera che si propaghi sempre più la devozione a Maria Ausiliatrice, a Don Bosco Santo e al novello e glorioso Beato Domenico Savio!

Costa Fernanda (Bagnaria) ha fatto offerta in ringraziamento ai nostri Santi intercessori per le tante grazie ricevute, invocando continua assistenza e protezione.

Montanaro Andreina per la segnalatissima grazia ricevuta.

Famiglia Ravenna (Genova), con sentimenti di infinita riconoscenza ha ringraziato presso l'altare di Don Bosco Santo, in adempimento a voto fatto, dei favori, assistenza e grazie ricevute, di cui una segnalatissima, per intercessione di Maria Santissima Ausiliatrice e di San Giovanni Bosco, venerati in modo speciale nella famiglia. Invoca con viva fede benedizione e protezione in attesa di altre grazie di cui ha bisogno!

LETTURE CATTOLICHE

“DON BOSCO” *Ottobre*: P. LAZZARINI - BISSO E PORPORA (Il Beato Angelo Orsucci).

Indirizzare gli abbonamenti (Italia, annuo L. 600; semestrale L. 300 - Estero, annuo L. 800; semestrale L. 400) all'Amministrazione delle *Lettere Cattoliche*: S. E. I. - Corso Regina Margherita, 176 - Torino (709) - Conto Corrente Postale 2-171

**Grazie attribuite all'intercessione
del BEATO DOMENICO SAVIO**

**Tre grazie singolari nella clinica di Sant'Anna
a Caserta.**

Ecco la relazione di tre grazie elargite dal novello Beato nella clinica « S. Anna » in via Roma.

1° La signorina studentessa di 17 anni, *Maria Sarzillo* di Antonio, dimorante a Capodrise, il 27 marzo c. m. era stata operata di appendicite subacuta.

La sera del 29 fu presa da forti dolori di addome. La madre della degente le poneva sopra un'immaginetta del B. Domenico Savio e subito i dolori cessarono.

Il 2 aprile Maria Sarzillo poteva lasciare la clinica.

2° In condizioni gravissime era ricoverata nella detta clinica la signora *Brigida Romano* da Pastorano.

Soffriva di fistola all'addome; il 31 marzo un valente chirurgo procedeva alla laparotomia, ed era costretto a tenere sotto i ferri per 4 ore e 45' l'ammalata, la quale ebbe un collasso rimanendo per un'ora completamente senza polso. Una giovane di Azione Cattolica intuì il pericolo e disse: « Adesso ci vuole un intervento divino: chiamiamo Domenico Savio » ed appose, su un vetro prospiciente il tavolo operatorio, un'immaginetta di Domenico Savio. Contro ogni umana speranza il lungo atto operatorio ebbe esito felice e il chiar.mo professore, vedendo l'immagine del caro Santino, esclamò: « Ah, questo Domenico Savio vuol proprio entrare nella mia clinica! ».

3° Il 4 aprile era la volta di un caro bambino di quattro mesi: Salvatore Ferraiuolo di Michele, da Sala di Caserta.

Soffriva di tumore congenito, che, dopo l'intervento chirurgico, apparve grande come la testa del piccolo.

Mentre il professore iniziava l'atto operatorio, il padre, stringendo l'immagine del Beato, esclamò: « Domenico Savio, guida tu le mani del dottore ».

Al dolore paterno subito venne incontro il nostro Beato e il bambino, sicuramente destinato alla morte, era felicemente operato e il giorno 9 aprile lasciava la clinica.

Caserta, 1950.

**Grazie attribuite all'intercessione del
Servo di Dio Don FILIPPO RINALDI**

Tutti i rimedi erano stati inutili.

Attribuisco all'intercessione di Don Rinaldi, che invocai con tutto il cuore, la completa guarigione della mia piccola Giuseppina di due anni. Aveva infatti la bambina trascorso tutto l'inverno e parte della primavera del 1949 tra la vita e la morte perchè affetta da broncopolmonite. Tutti i rimedi della scienza furono adoperati, comprese la penicillina e la streptomina, ed infatti all'inizio dell'estate sembrava guarita. Ma covava il fuoco sotto la cenere. Alla prima comparsa dell'autunno (siamo a circa mille metri sul

livello del mare) con l'umidità ed il freddo, eccoci daccapo con l'aggravante di sintomi e sospetti di una malattia nervosa che poteva anche essere epilessia. Avvilta per tutto ciò che avevo fatto e per le enormi spese, superiori alla mia povera condizione, per salvarla, disperando dell'umana scienza, ricorsi fiduciosa a Don Rinaldi con un novena di preghiera e quindi decisi di recarmi a Palermo per consultare professori competenti. Quando mi misi in viaggio, la bambina era sofferente come per l'addietro. Era l'ultimo giorno della novena, giorno che non dimenticherò mai più, quando portai la piccola a farla visitare. La mia gioia è stata immensa allorchè i professori constatarono che nessuna traccia restava del male sofferto e nessun sintomo di malattia nervosa; rilevarono per contrario che la bambina si presentava piena di energia e nel pieno possesso della salute. Da allora la piccola Giuseppina cresce florida e robusta. Sciolgo pertanto il voto di pubblicare la grazia e di dare alle orfanelle del locale Istituto del Sacro Cuore delle Figlie di M. Ausiliatrice, kg. 30 di grano.

Caltabellotta. AUGELLO GIUSEPPINA PARLAPIANO.

Guarigione di mal di occhi.

Da vario tempo ero affetta da male agli occhi con pericolo di diventar cieca completamente. Ebbi sempre molta divozione al Servo di Dio Don Filippo Rinaldi perciò incominciai con fervore una novena. Alla fine di questa, il dottore, con infinito stupore constatò che il male era scomparso. Ora la mia vista è soddisfacente. Ringraziando con profonda riconoscenza il Servo di Dio Don Filippo Rinaldi, unisco una mia offerta.

Torino.

ADELE GIORDANO.

L'operazione riuscì.

Mia sorella Sr. Teresina F. M. A. doveva subire un'operazione che, a detta dei medici, era d'esito incerto data la natura del male. Sconfortata a tale notizia, raccomandai la cara ammalata al Rev. D. Rinaldi.

La mia fede non fu delusa. L'operazione riuscì ottimamente e la convalescenza fu così rapida da meravigliare gli stessi Professori.

Riconoscentissima, mando offerta, come da promessa fatta, e in attesa di altre grazie, desidero sia pubblicata sul *Bollettino*.

Varazze.

CRAVIOTTO FRANCESCA.

Un signore, mai conosciuto...

Un mio fratello, padre di tre bambini, era disoccupato da tre anni. Aveva fatto ricerche con ogni mezzo, disposto a qualsiasi lavoro, pur di guadagnare quel tanto che era necessario per il mantenimento delle sue creature, ma ogni ricerca era stata vana. La miseria era entrata in casa ora, e non tutti i giorni aveva un pezzo di pane con cui sfamare la famiglia. Era divenuto pallido, scoraggiato.

Il giorno 12 giugno venne da me mia cognata e, profondamente addolorata, mi disse: « Aiutami a collocare i miei tre cari bambini in qualche Istituto e così, libera, andrò a fare la serva. Quello che guadagnerò lo darò per il mantenimento loro ».

Un profondo dolore ferì il mio cuore. Andai dalla

mia sig.ra Direttrice per avere indicazioni, ma essa non conosceva case che accolgano bambini di disoccupati. Allora la pregai di regalarmi un'immagine del Servo di Dio Don Filippo Rinaldi e, piena di fede, ritornai da mia cognata. Le dissi: «Non c'è nessun mezzo umano con cui poterti aiutare... Senti, prendi questa immagine e ogni sera recitate la preghiera che porta dietro con un *Pater, Ave e Gloria...* e vedrete che in settimana Enrico avrà lavoro».

Mia cognata restò fiduciosa nella mia parola e nella protezione di Don Rinaldi.

Mi vengono ancora le lacrime agli occhi nello scriverlo. Al terzo giorno della novena, da Torino, un si-

gnore, mai conosciuto, mandò a chiamare mio fratello, che abita a Castellamonte, e gli offerse del lavoro nel suo stabilimento. Mio fratello accettò di cuore, profondamente grato al Servo di Dio, invocato con fede e con animo addolorato. Il suo primo guadagno volle offrirlo alla basilica di Maria Ausiliatrice. Ora continua nel suo lavoro, un po' duro, ma felice di poter mantenere la famiglia.

Riconoscente per così grande favore, serberò sempre viva fiducia nella protezione del Servo di Dio Don Filippo Rinaldi e invito i lettori a ricorrere a Lui con fede in ogni loro necessità.

Acqui.

Sr. ANGIOLINA MASOERO.

GIOVANI!

È questo il titolo del nuovo periodico quindicinale per la gioventù, che uscirà a Torino, il 1° novembre, in grande formato, stampato in rotocalco, a due colori e largamente illustrato.

Nello spirito di San Giovanni Bosco esso si propone di educare, istruire e dilettere i giovani studenti ed operai con molta varietà di materia utile e dilettevole. ~ **GIOVANI!** raccoglie l'eredità e continua, con più largo respiro, l'opera benefica del cessato "Amico della Gioventù". ~ Lo raccomandiamo a tutti i nostri Cooperatori e Benefattori perchè ne aiutino la diffusione abbonandone i propri figliuoli e i giovani della propria parentela.

Abbonamento: per l'anno scolastico (17 numeri): **L. 500.**
per le vacanze estive (4 numeri speciali): **L. 200.**

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: Piazza Maria Ausiliatrice N. 4 - TORINO (709).

ANIME RICONSCENTI

Ci hanno segnalato grazie ottenute per intercessione di Maria Ausiliatrice e di S. Giovanni Bosco, della Beata Mazzarello e degli altri Servi di Dio — alcuni hanno anche inviato offerte per la celebrazione di sante Messe di ringraziamento, per le Missioni salesiane o per altre opere di Don Bosco — i seguenti:

A. C., Accornero R., Actis del Gerbo R., Adriano M., Antoniotti M., Arduino Cassetta T., Arena R., Assauto Rossi M., Aymond P.

Bajocco A., Baldari A., Barisone I., Baroero O., Baroli A., Becchio P., Benà L., Bernengo I., Bertolino G., Bertolo A., Besso L., Bianchi T., Biduli R., Bietto G., Biffi L., Bignante E., Bisaglia E., Bonanno G., Bonotto M., Borasio, dr., Borello G., Borio G., Borsano M., Boselli G., Brambilla A., Broccadella T.

Cagna G., Cametti F., Camoletto, Canuti A., Candeleiro M., Cappa A., Cargoni G., Casassa, Simonetti C., Casella G., Castelli P., Casuccio O., Cavalli M. P., Caviggioli C., Cena Giovannini R., Chiabra A., Chiesa E., Chioldi T., Colombo A., Cone L., Coniugi: Savio e Vogliano, Corbellini N., Cravino A., Cravino G. e famiglia, Cremona M., Crippa A., Cristino G., Crupi G., Cucco A.

De Capua P., De Dominicis C., Degiorgi G., Delpiano R., Demartini A., Demichelis C., Destefanis O., Dezzani C., Dibitonato A., Di Caro T., Dughera E.

F. A., Faletto A., Faletto S., Fantini M., Fantino G., Fasano M., Ferrante A., Ferrero Geom. M., Fiorio A., Fornelli C., Franco S., Frangino L., Frignocca G., Fussels M.

Gallo M., Gallone O., Gasti A., Gava A. M., Ghigi S., Ghisetti G., Giampaoli G., Gilardi fam., Giolito L., G. M., Gnavi G., G. O., Goia M., Griglio F., Griseri G., Guadamagna P., Guerrino D., Gugliada P.

Laiolo M., Lanzani L., Leone P.

Machiorletti R., Magnetto F., Malino A., Manfredi D.

Marchesani M. P., Marchi P., Martinaggi C., Martinoli R., Massa G., Mazzarelli D., Mazziotti F., May C., M. C. K., Meneghetti A., Mezzano G., Miglio P., Molino R., Montebone A., Montuori G., Morelli M., Moresco B., Muggetti Spinelli M., Munari M., Musmeci S.

Negrone M. R., Nicelli R.

Opiatti C.

Parvis C., Pastorino C., Perruzza L., Peruzzolo L., Piloto T., Pizzichetti G., Pogolotti J. A., Previti G. e F., Primitieri A. M., Puel G.

Querzoli E.

Raye D. S., Razzini D., Razzore A., Re A., Rettori N., Rizzo V., Rondano M., Rosaspini P., Rossi B.

Santini A., Sapetti F., Sapetti G., Schawartz G., Sironi A., Sobrero G., Soceli R.

Tablia L., Terrani T.

Valentini E., Valentini I., Vallano L., Vanni L., Vaschetto M., Vercellone L., Vergano M. L., Vinti G., Vota F.

Zanaboni A., Zuliano F.

IN FIDUCIOSA ATTESA

Raccomandiamo caldamente alle preghiere di tutti i devoti di Maria Ausiliatrice, le seguenti persone e le loro particolari intenzioni:

A. C., Amona V., Angelini A. e T., Armando F., Bernardi G., Berrino R., Bertone N., Bonino V., Botta M., Buggia P., Calandra avv. R., Cametti F., Carosso G., Canderla M., Cechin L., Chiantore T., Ciapetti T., Clori M., Collico P., coniugi: Vogliano, Cordero S., Cortese L., Demartini A., Di Martino G., Ferrarotti L., Ferrero V., Foffano Stampini S., Garetto G., Garzero C., Gianotti L., Giordani, Giovannucci V., Jaquin C., Illario, G. Jolanda, Isetta D., Liberali G., Macchiorlato M., Manca L., Masino, Maserà C., May C., Orsenigo G., P. G., Quaglino R., Rapello E., Ronco G., Rosso T., Santuliani G., Serena A., Spenori A., Tabbia L., Thea G., Truffa M., Valtellina A. M., Vaschetto M., Viola S., Zarino E.

NECROLOGIO

SALESIANI DEFUNTI:

Sac. RONZA ANTONIO, da Asigliano (Vercelli), † a Evilaacqua (Milano) il 2-VI-1950 a 80 anni.

Dal Seminario venne alla Società Salesiana ove prodigò la direzione spirituale in vari nostri collegi, edificando tutti con la sua pietà e scrupolosa osservanza religiosa santificata da 16 anni di malattia e tre di vero calvario.

Sac. GUERRA MARINO, da Verucchio (Forlì), † a La Paz (Uruguay), il 28-IV-1950 a 78 anni.

Fondatore e per 13 anni Direttore del collegio S. Francesco di Sales in Montevideo, coronò la sua vita di lavoratore instancabile con 20 anni di cura d'anime come parroco a La Paz dove trasformò la povera cappella in un bellissimo santuario a Nostra Signora della Pace.

Sac. MARSEGAGLIA PIETRO, da Edolo (Brescia), † a Istanbul (Turchia) il 18-V-1950 a 77 anni.

Accolto all'Oratorio di Torino vivente ancora Don Bosco, portò con sé il fascino della vocazione salesiana anche quando necessità di famiglia gli fecero interrompere gli studi e cercar lavoro in Romania. A 25 anni entrò in noviziato e, fatto sacerdote, partì per il vicino Oriente.

Sac. HOMOREK RODOLFO, da Bielsco (Polonia), † a S. José dos Campos (Brasile), l'11-XII-1949 a 59 anni.

Parroco esemplare nella sua diocesi, sentì la vocazione salesiana e missionaria. Nel 1924 partì per Brasile, felice di attendere all'assistenza religiosa dei suoi connazionali emigrati. Fedele al suo motto «servire e mai essere servito», esaurì tutte le sue forze nel lavoro e nella penitenza. Dormiva sul nudo pavimento, dava tutto ai poveri, confortato solo dalla preghiera e dall'unione con Dio. La sua memoria vive in benedizione con fama di santità.

Sac. PORTILLA ABELE, da Soacha (Colombia), † a Bogotá (Colombia) il 9-III-1950 a 57 anni.

Direttore di vari nostri Istituti in Colombia, fu infine primo parroco della parrocchia S. Giovanni Bosco di Bogotá; ed ovunque rifulse per fervida pietà, lavoro, spirito di sacrificio, tatto pedagogico e zelo pastorale.

Sac. ROBERTI RENATO, da Borgo Val di Taro, † ad Agua de Dios (Colombia) il 14-IV-1950 a 39 anni.

Giovane zelante sacerdote, chiese di essere accolto nella Società Salesiana e l'anno scorso coronava le sue aspirazioni partendo per Lazzaretti di Agua de Dios ove consumò rapidamente le sue forze fra i cari lebbrosi.

Coad. GHIGNATTI GIUSEPPE, da Paderno Cremonese † a Torino-Oratorio il 6-VI-1950 a 73 anni.

Coad. MOSSO GIUSEPPE, da Cambiano (Torino), † a Montechiarugolo (Parma) il 26-V-1950 a 71 anni.

Coad. MORENO MICHELE, da Tenza Boyacá (Colombia), † a Barranquilla (Colombia) il 2-V-1950 a 59 anni.

Coad. LAMBERT RENATO, da Salzinnes (Belgio), † a Elisabethville (Congo Belga) il 4-IV-1950 a 50 anni.

COOPERATORI DEFUNTI:

S. E. Mons. GIUSEPPE ROLLA, Vescovo di Forlì, † a Forlì, il 2 agosto u. s. a 73 anni.

Professore in Seminario e Canonico della Cattedrale di Lodi, ebbe più vasto campo al suo zelo pastorale nella parrocchia di Borghetto ove organizzò operai e contadini in associazioni di previdenza, di mutuo soccorso, di assistenza e cooperazione con mirabile sagacia e praticità.

Eletto, nel 1932, Vescovo di Forlì, fu la provvidenza della diocesi specialmente nel periodo terribile della guerra, che egli affrontò con totale dedizione alla salvezza del suo popolo, e nel difficile dopoguerra, in cui egli esaurì tutte le sue forze nella ricostruzione morale e materiale della città e dei paesi devastati dai belligeranti, e sovvertiti dall'empietà. Fervido ammiratore e devotissimo di S. Giovanni Bosco, volle i Salesiani per uno dei rioni più popolari di Forlì, e fu pei nostri confratelli un padre affettuoso, soprattutto nell'ora della prova, quando le bombe distrussero la parrocchia e la residenza, seppellendo sotto le rovine anche uno dei nostri sacerdoti più anziani.

Alla chiamata del Signore, aveva già ricostruito 64 chiese parrocchiali distrutte dalla guerra e riattivate tante opere di assistenza sociale che ne perpetueranno la memoria in benedizione

Can. Don GIUSEPPE ASSALTO, † a S. Maurizio Cavese, il 1-VII u. s. a 62 anni.

Anima sacerdotale tutta accesa di carità e di zelo, prodigò il suo ministero specialmente nella cura dei giovani del Riformatorio F. Aporti, ed ai ricoverati dell'Istituto di Riposo per la vecchiaia. Affezionatissimo cooperatore, traeva dalla divozione a S. Giovanni Bosco pratica ispirazione al suo zelo ed alla sua missione educatrice e confortatrice.

Teol. Can. CARLEVARIS GIUSEPPE, Parroco di Trino Vercellese, † il 13-VII u. s.

Nominato Decurione dei Cooperatori da' suoi primi anni di parrocchia, informò il suo lavoro pastorale allo spirito di Don Bosco prodigando le più sollecite cure anche alla gioventù.

Nell'ultimo anno di vita il Signore volle provarlo con una malattia penosissima, che sopportò con mirabile rassegnazione, ripetendo sovente che offriva i suoi dolori a Dio, a beneficio de' propri parrocchiani.

BIANCA SIOI ZAPPA, † a Napoli, il 30-VII u. s.

Nobile figura di donna cattolica di azione, si consacrò tutta alla organizzazione di opere di apostolato e di vita cristiana. Presidente del Comitato Dame-Patronesse e Zelatrici dell'Opera di S. Giovanni Bosco in Alasio, lo diresse per circa 40 anni con ammirabile zelo, spirito di sacrificio e di abnegazione, continuando ultimamente, anche da Napoli ove si trovava per un po' di riposo, a stimolare Dame e Zelatrici con pratici consigli ed incoraggiamenti.

Contessa GIUSEPPINA GINNASI ved. ROSSI, † a Faenza il 15-V u. s. a 79 anni.

La fervida pietà cristiana la sostenne nelle tragiche prove e nei dolori della vita che dedicò tutta al bene dei suoi cari, prediligendo nella sua carità le Opere salesiane.

SIGNORINO VIRZÌ, † a Cesarò (Messina), il 23-VI u. s. a 78 anni.

Papà di due sacerdoti salesiani, lasciò ai suoi cari l'esempio di una vita profondamente cristiana, confortata da una tenera divozione a S. Giovanni Bosco anche nella lunga malattia che lo preparò al Cielo.

ALTRI COOPERATORI DEFUNTI:

Bassega Carolina, Buttighiera (Asti) - Bava Delfino, Castelnuovo (Asti) - Bosio Anna, Torino - Bottini Merlo Maria, Robbio Lomellina (Pavia) - Brancato Leonardo, farm., Ventimiglia di Sicilia (Palermo) - Brugna Michele, Arquata Scrivia (Alessandria) - Cali avv. Vincenzo, Catania - Cassino Celestina, Candia Lomellina (Pavia) - Chiappa Onesta Celeri, Pisogne (Brescia) - Colombatto Maddalena, Cuornè (Torino) - Coruzzi D. Pietro, Bannone (Parma) - Falconi Gabriello, Cana (Grosseto) - Fazi Filete, Offida (Ascoli P.) - Ferazza Rosa, Pombia (Novara) - Gorrini Ermenegilda, Robecco Pavese (Pavia) - Lain Rosalia, Calstelnuovo (Vicenza) - Lera Fiorentina, Caprile (Vercelli) - Lomello Antonio, Torino - Lo Verde D. Lorenzo, Palermo - Mariatti Maria Gribaudo, Orbassano (Torino) - Planca Luigi, Pombia (Novara) - Portalupi Carolina, Dumenza (Varese) - Portalupi Cesare, Dumenza (Varese) - Rega Felice, Guardia Sanfiamondi (Benevento) - Rovera Emilio, Fegino (Genova) - Sam Elisa, Tiezze (Udine) - Schicchi Carmela Palmeri, Collesano (Palermo) - Sechi Deri Giuseppa, Lula (Nuoro) - Simonelli Carolina, Godiasco (Pavia) - Tozzi Fontana D. Gaetano, Samone (Modena) - Tracq Ernestina Bonino, Susa (Torino) - Verano Francesco, insegnante, Sarola (Imperia).

TESORO SPIRITUALE

I Cooperatori che, confessati e comunicati, visitano una chiesa o pubblica cappella (i Religiosi e le Religiose, la loro cappella privata) e quivi pregano secondo l'intenzione del Sommo Pontefice possono acquistare:

L'INDULGENZA PLENARIA

OGNI MESE:

- 1) In un giorno del mese a loro scelta.
- 2) Il giorno in cui fanno l'Esercizio della Buona morte.
- 3) Il giorno in cui partecipano alla Conferenza mensile salesiana.

NEL MESE DI NOVEMBRE ANCHE:

Il giorno 21 - Presentazione di Maria SS.
Il giorno 22 - Santa Cecilia.

NEL MESE DI DICEMBRE ANCHE:

Il giorno 8 - Immacolata Concezione di Maria Vergine.
Il giorno 25 - Natale di N. S. Gesù Cristo.

CROCIATA MISSIONARIA

Totale minimo per Borsa: L. 50.000

Borse complete.

- Borsa **AMICHETTI GIUSEPPE** (3^a), a cura della Famiglia - Somma prec. 69.000 - N. versamento 9000 - Tot. 78.000
- Borsa **RASCHIO DON VIRGINIO**, gli ex allievi salesiani livornesi esultanti offrono per la Messa di oro - L. 50.000.
- Borsa **MARIA AUSILIATRICE IN TE CONFIDO**, a cura della marchesa Paola Scarampi di Villanova - L. 50.000.
- Borsa **S. GIOVANNI BOSCO** (3^a), in suffr. della mia cara Mamma, a cura di T. R. Cuneo - L. 50.000.
- Borsa **COMBA GIUSEPPE, VIRGINIA E FAMIGLIA**, in suffr. dei loro cari defunti - L. 50.000.
- Borsa **MARIA AUSILIATRICE SALVACI**, a cura di Q. M. - L. 50.000.
- Borsa **MARIA SS. AUSILIATRICE** (56^a) protegga la famiglia, la moglie i cinque figli, la sorella, la nipote di Achille Sommaruga e trovarsi poi tutti in Paradiso con Lei - L. 50.000.
- Borsa **LODICI SAVINA e ARIODANTE CONIUGI**, a cura della vedova L. Savina-Olimpiere (Roma) - L. 50.000.
- Borsa **GRIBAUDI PROF. PIERO** (2^a), a cura della Banca Anonima di Credito - L. 100.000.
- Borsa **SABBATINI EMIDIO**, in suffr., a cura della famiglia L. 50.000.
- Borsa **M. AUSILIATRICE, S. G. BOSCO, DOMENICO SAVIO** (3^a), offerta da una pia persona per ottenere una grazia - L. 50.000.
- Borsa **BELLATO DOMENICO**, in memoria e suffr., (1^a), a cura del figlio Ernesto - L. 50.000.
- Borsa **BELLATO DOMENICO**, in memoria e suffr., (2^a), a cura del figlio Ernesto - L. 50.000.
- Borsa **M. AUSILIATRICE E DOMENICO SAVIO BEATO** (2^a), a cura dei coniugi Picca B. T. - L. 50.000.
- Borsa **M. AUSILIATRICE E S. G. BOSCO VEGLIATE SU NOI E I NOSTRI CARI LONTANI**, a cura della famiglia Boine (2^a) - Somma prec. 45.000 - N. versamento 5000 - Tot. 50.000.
- Borsa **REGINA PACIS, ORA PRO NOBIS**, a cura di Angiolina Barberi (Varallo Pombia) - L. 50.000.

Borse da completare.

- Borsa **AMADEI DON ANGELO** (2^a), a cura di Bijno Giuseppe - Somma prec. 30.000 - Zucca Italo 2000 - Tot. 32.000.
- Borsa **ARRIGONI DON DOMENICO ORLANDO** - 1^o versamento Sala Giuseppe 1000.
- Borsa **ANIME DEL PURGATORIO AIUTATECI, GESÙ MARIA GIUSEPPE SALVATECI**; Armando Giuseppe Lucia - Somma prec. 5000 - N. versamento 1000 - Tot. 6000.
- Borsa **ANZINI DON ABBONDIO** (4^a) - Somma prec. 49.200 - Coniugi Bernasconi Giulio Luigina e figli Bruno Enrico, per onorare la memoria 1920 - Tot. 57.120.
- Borsa **ANTONIOLA PIERO E FIRMINO** - 1^o versamento 5000.
- Borsa **ANIME DEL PURGATORIO** (16^a) - Somma prec. 43.385 - Valory Cecilia 300; Guilanne 500 - Tot. 44.185.
- Borsa **BELTRAMI DON ANDREA** (4^a) - Somma prec. 7560 - Comm. B. D. e fam. 1500 - Tot. 9060.
- Borsa **BARONETTO MONS. ORESTE ALESSANDRO E MARIA** - Somma prec. 35.000 - Clerici Vincenza 500; Amporone Margherita 500; Bianco Regina 300 - Tot. 36.300.
- Borsa **BERRUTI DON PIETRO** (2^a) - Somma prec. 9450 - Comm. Gino Bernocco 1500 - Tot. 10.950.
- Borsa **BLANDINO PIETRO E MARIA** (2^a) - Somma prec. 24.515 - Canavese Maria 100 - Tot. 24.615.
- Borsa **BALMA GASPARE**, per una vocazione cinese, a cura di P. Francesco - 1^o versamento, il fratello e la sorella, Pozzi F. Viano P. Millone A. 1600.
- Borsa **B. V. ADDOLORATA** (2^a) - Somma prec. 13.000 - A. L. 1000; L. O. 300 - Tot. 14.300.

- Borsa **BONTEMPELLI ENRICHETTA E FIGLIA LINA** per impetrare da S. G. Bosco la guarigione - Somma prec. 19.000 - N. versamento 1000 - Tot. 20.000.
- Borsa **CUORE DI GESÙ, MARIA AUSILIATRICE E D. BOSCO MI AFFIDO A VOI**, a cura di Teresa Dandolo Salvetti - Somma prec. 6850 - M. M. Carmagnola 5000, Fiorino Lina 200 - Tot. 12.050.
- Borsa **CENCI CAV. PIETRO**, a cura di P. F. - Somma prec. 42.225 - N. versamento 100; ex-all. 400; Frasia Delfina 100 - Tot. 42.825.
- Borsa **CAVIGLIA DON ALBERTO** - Somma prec. 23.766 - Rosso Giuseppina 400; quattro cooperatori 400 - Tot. 24.166.
- Borsa **COLOMBO DON SISTO** - Somma prec. 30.990 - Prof. M. Barbano 500 - Tot. 31.490.
- Borsa **CZARTORYSKI D. AUGUSTO SERVO DI DIO** - Somma prec. 12.300 - Amisano Luigi 300 - Tot. 12.600.
- Borsa **D. BOSCO PROTETTORE DEI GIOVANI** - Somma prec. 30.937 - Bernardini Maria 1000 - Tot. 31.937.
- Borsa **D. BOSCO E DON RINALDI**, a cura di D. F., 1^o versamento 10.000.
- Borsa **DIVINA PROVVIDENZA** (7^a), a cura di Boglione Francesco - Somma prec. 42.750 - N. versamento 2000; Roella Agnese 1000 - Tot. 45.750.
- Borsa **D. BOSCO PADRE DEGLI ORFANI** - Somma prec. 35.478 - Fam. Maggiore Celestino 600; fam. Ozino Calligaris 45 - Tot. 36.123.
- Borsa **D. BOSCO PROTETTORE DEI PICCOLI E GRANDI STUDI**, a cura di una mamma e due figliolletti, Usellus (Cagliari) - Somma prec. 3000 - A. Periti 300 - Tot. 3300.
- Borsa **DE MARON GIUSEPPE**, in memoria e suffr., a cura di De Maron Elisa - Somma prec. 20.000 - N. versamento 10.000 - Tot. 30.000.
- Borsa **FERRINI BEATO CONTARDO** - Somma prec. 14.350 - Comm. B. D. e fam. 1500 - Tot. 15.850.
- Borsa **GESÙ AIUTAMI A PORTARE LA CROCE**, a cura di B. P. (Roma) - Somma prec. 16.000 - N. versamento 5000 - Tot. 21.000.
- Borsa **GESÙ E MARIA DATECI FEDE E SALUTE**, a cura di Mariani F. A. O. - Somma prec. 22.480 - N. versamento 300 - Tot. 22.780.
- Borsa **GESÙ SACRAMENTATO M. AUSILIATRICE D. BOSCO** (2^a), a cura di G. M. - Somma prec. 30.650 - Tursio Maria 250 - Tot. 30.900.
- Borsa **GLI EDUCATORI AL LORO SANTO**, a cura dell'ing. comm. Bianchi (3^a) - Somma prec. 32.980 - N. N. a suffr. di Piero Gribaudo 1000; N. N. 3000; Bertero sorelle 100; Zerbi Elena 300; Bellone Angela 1000; Sola Olga 1000; Dutto cav. Bartolomeo, figlio Walter 300; Gibellino Natalina 200 - Tot. 39.880.
- Borsa **GESÙ MANDA TANTI E SANTI SACERDOTI**, per il 30^o di Messa di D. Carnevale, a cura di G. R. - Somma prec. 41.500 - Torchio Francesco 1000; Vercellotti 1000 - Vaudagna Maria 1500; coniugi Danni 1000; M. A. 500 - Tot. 46.500.
- Borsa **GORETTI MARIA SANTA** - 1^o versamento Castellino Giovanni 5000.
- Borsa **GESÙ GIUSEPPE MARIA SPIRI IN PACE CON VOI L'ANIMA MIA** (2^a), in memoria del sac. G. Batt. Calvi - Somma prec. 10.750 - Prof. Calvi Bartolomeo 1000; Scotta Carolina 500 - Tot. 12.250.
- Borsa **GESÙ MARIA GIUSEPPE**, a cura della fam. Galfré - Somma prec. 30.000 - N. versamento 10.000 - Tot. 40.000.
- Borsa **GARBELLONE GIOVANNI** - Somma prec. 17.317 - Pozzi 100; Ramondini 400; Alfonso Rovera 735 - Tot. 18.552.
- Borsa **GUSMANO DON CALOGERO** - Somma prec. 11.455 - Prof. M. Stoppino 100; Barozzi Vando, Giuliana Galuzzi 1500 - Tot. 13.055.
- Borsa **GIANOLA GIULIANA MARIELLA** (2^a), a cura del nonno - Somma prec. 9916 - N. versamento 1515 - Tot. 11.431.
- Borsa **GRIBAUDI PROF. PIERO** (3^a), raccolte tra i prof. colleghi nell'insegnamento 17.700.
- Borsa **GESÙ MARIA GIUSEPPE A SUFFR. DELLE ANIME DEL PURGATORIO** - 1^o versamento, fam. Benedetto 1000; sorelle Pascotto 1000; Alessandro, Margherita, Martina 2000; Pignatta Aldo 2000; fam. Porta 100 - Tot. 6100.

(Segue).

CERIA Sac. Dott. EUGENIO

VITA DEL SERVO DI DIO D. MICHELE RUA

primo Successore di San Giovanni Bosco. Volume in-8 di pag. 600 L. 1000

AMADEI Sac. ANGELO. — **D. BOSCO E IL SUO APOSTOLATO.** Due volumi di complessive pag. III-1078 con numerose illustrazioni fuori testo L. 1000

ANZINI Sac. ABBONDIO M. — **VITA DEL BEATO GIUSEPPE CAFASSO.** Volume in-16 di pag. 200, con 10 illustrazioni fuori testo. Bella copertina in cromolitografia uso pergamena L. 180

BARBERIS Sac. GIULIO. — **VITA DI S. FRANCESCO DI SALES.** Vol. di pag. 700 L. 500

CALVI Sac. Dr. GIOVANNI BATTISTA. — **LA BEATA MARIA MAZZARELLO.** Pag. 71 illustrate da Natoli L. 100

CAPPELLO-PASSARELLI E. — **VITA E PAROLE DI GEMMA GALGANI.** Bel volume in-16 di pag. 250 L. 300

CASTANO Sac. LUIGI. — **SANT'AMBROGIO.** Volume illustrato di pag. 326 L. 370

CHIARI CHIARA. — **SANTI ITALIANI.** (*S. Lino papa - S. Clemente - Santa Cecilia - Sant'Agata - Santa Lucia - S. Tarcisio - S. Sebastiano - Sant'Agnese - Sant'Ambrogio - S. Leone il grande - S. Benedetto - S. Gregorio Magno - S. Pier Damiani - S. Bernardo degli Uberti - S. Francesco d'Assisi - S. Tommaso d'Aquino - Santa Caterina da Siena - S. Francesco da Paola - S. Carlo Borromeo - S. Filippo Neri - S. Luigi Gonzaga - Sant'Alfonso de' Liguori.*)
Sussidio agli insegnanti di religione L. 300

FAVINI Sac. GUIDO

SAN GIOVANNI BOSCO

Cenni biografici. Volume in-16 di pag. 232 con numerose illustr. L. 400

FEI P. REGINALDO, O. P. — **SAN TOMMASO D'AQUINO.** *L'uomo e il Domenicano - Il Santo - Il genio - Dante e S. Tommaso* L. 135

FOUARD Sac. COSTANTINO. — **SAN GIOVANNI.** Volume di pag. 330. L. 250

FRANCESCHI DARIO. — **SAN CARLO BORROMEO.** Volume di pag. 442 con 10 disegni fuori testo e albero genealogico L. 600

GASPARRI P. CARLO. — **IL RIFORMATORE DI ROMA (SAN FILIPPO NERI).** Volume di pag. 220 con illustrazioni fuori testo L. 200

GIOVANDO LORENZO M. — **SAN BERNARDO DI CHIARAVALLE. IL DOTTORE MELLIFLUO** L. 90

▼▼▼

Per ordinazioni rivolgersi alla Sede Centrale della SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE, Corso Regina Margherita, 176 - TORINO (709) - Conto Corrente Postale 2/171

JOERGENSEN GIOVANNI

SAN FRANCESCO D'ASSISI

In broccura con illustrazioni. Pag. 460

L. 900

JOERGENSEN GIOVANNI

SANTA CATERINA DA SIENA

Pagine 580 con illustrazioni

L. 650

GIULIANI P. REGINALDO. — **L'ANGELO DELLE SCUOLE: S. TOMMASO D'AQUINO.** Volume di pag. 248 L. 250

GORLA CARL. PIETRO. — **S. AGOSTINO.** Con prefazione del Card. Schuster. Volume di pag. XVI-730 L. 750

MACCONO SAC. FERDINANDO. — **GIOVANI EROI.** *Biografie di piccoli Santi e martiri* L. 350

MILESI DI GIROLAMO ANNA. — **COME FIACCOLA VIVA (S. PAOLO DI TARSO).** Volume di pag. 165 con illustrazioni fuori testo L. 150

LEMOYNE GIOVANNI BATTISTA

SAN GIOVANNI BOSCO

Edizione a cura di Don A. Amadei in due volumi di pag. VIII-730 e 738 broccurati L. 1200

MAINETTI GIUSEPPINA, F. M. A. — **LA BEATA MARIA MAZZARELLO.** *Profilo.* Con prefazione di Mons. A. Cavagna. Pag. 180 L. 200

PIERAZZI RINA MARIA. — **MILES CHRISTI (S. Alfonso Maria de' Liguori).** Volume in-8 di pag. 486 con illustrazioni fuori testo L. 600

SALOTTI Card. CARLO

SAN GIOVANNI BOSCO

Volume in-8 di pag. 720 illustrate fuori testo

L. 1200

SANTANDREA LUISA. — **SOTTO IL SEGNO VERMIGLIO.** *Vita del B. Gaspare del Bufalo, fondatore della Congregazione dei Missionari del Preziosissimo Sangue.* Volume di pag. 286 con illustrazioni fuori testo L. 200

ZECCA ANGELO M. -- **ARS E IL SUO CURATO (S. Giovanni Battista Vianney).** *Il modello assegnato dal Sommo Pontefice ai Parroci.* Volume di pag. 840 in-8 con illustrazioni fuori testo L. 1000



Per ordinazioni rivolgersi alla Sede Centrale della SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE, Corso Regina Margherita, 176 - TORINO (709) - Conto Corrente Postale 2/171

BOLLETTINO SALESIANO

Al 1° del mese: per i Cooperatori e le Cooperatrici Salesiane - Al 15 del mese: per i Direttori Diocesani e per i Decurioni.

SI INVIA GRATUITAMENTE

DIREZIONE: Via Cottolengo, 32
Torino (709) - Telefono 22-117

PERIODICO QUINDICINALE
DELLE OPERE E MISSIONI
DI SAN GIOVANNI BOSCO

N. 19 • 1° ottobre 1950

IMPORTANTE Per correzioni d'indirizzo si prega d'inviare, insieme al nuovo, completo e ben scritto, anche il vecchio indirizzo.

Si ringraziano i Signori Agenti Postali che respingono, con le notificazioni d'uso, i Bollettini non recapitati.

Spedizione in abbon. postale - Gruppo 2°

Facciamo noto ai benemeriti Cooperatori e alle benemerite Cooperatrici che le Opere Salesiane hanno il Conto Corrente Postale col **N. 2-1355** (Torino) sotto la denominazione: DIREZIONE GENERALE OPERE DI DON BOSCO - TORINO (709). Ognuno può valersene con risparmio di spesa, nell'inviare le proprie offerte, ricorrendo all'ufficio postale locale per il modulo relativo.

OPERE SU DOMENICO SAVIO

Novità

BROCARDO - GAMBARO - GIRAUDI - CERIA - TINIVELLA - CASOTTI - PERA

DOMENICO SAVIO

STUDIO E CONFERENZE IN OCCASIONE DELLA SUA BEATIFICAZIONE.

Biblioteca del «Salesianum». Volume in-8 grande, pag. 102 L. 300

- San GIOVANNI BOSCO. — **IL BEATO DOMENICO SAVIO** *allievo dell'Oratorio di San Francesco di Sales.* Con commento e una nuova appendice a cura del Sac. Prof. E. CERIA. Volume in-8 di pag. 248 con illustrazioni di C. Chessa L. 600
- **LA VITA DEL BEATO DOMENICO SAVIO** *allievo dell'Oratorio di San Francesco di Sales.* Volume in-16 piccolo di pag. 160 con illustrazioni L. 150
- FAVINI Sac. GUIDO. — **IL BEATO DOMENICO SAVIO.** Volume in-16 piccolo di pag. 16 L. 30
- GARRO E. — **IL GIGLIO DELL'ORATORIO.** (Domenico Savio) L. 125

Per ordinazioni rivolgersi alla Sede Centrale della SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE, Corso Regina Margherita, 176 - TORINO (709) - Conto Corrente Postale 2/171